ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 18 10 5 | 22 12 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . 37 20 10 | 47 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena illust. / Tribuna, Scena e Illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L. 24 | 28 15 8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . 48 | 58 30 16
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 3 Gennaio 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 3 Gennaio 1897 — Num. 3

Roma, 2 gennaio 1897

Delle manifestazioni fatte dai capi degli Stati in occasione del Capo d'anno — delle quali abbiamo finora notizia — bisogna recare questo giudizio: che non potevano essere inspirate a un più fervido amore di pace. Non v'è nessuna ragione per dubitare che note discordi sorgano a rompere questa dolce armonia, che dà l'illusione di un ritorno alla fratellanza universale, o, per parlare più esattamente, di un principio di un simile regno; perchè, a dire il vero, se di questa fratellanza molto si è parlato e si parla augurandola, non se n'è visto, dacchè mondo è mondo, nemmeno il primo barlume disegnarsi sull'infiammato orizzonte della umana società. Gli stessi tentativi classici di diffondere nel mondo i precetti dell'uguaglianza e della fratellanza, non possono certamente venire classificati nella categoria di quelle propagande che meritano essenzialmente il nome di pacifiche e fraterne.

Dunque, tutto è pace; o sentiamo che, per parlare degnamente delle dichiarazioni che il telegrafo ci segnala, bisognerebbe avere la dolcezza e lo spirito eminentemente ottimista del mellifluo Bernardino di Saint-Pierre. Ma, per essere cronisti storici esatti, bisogna pur rilevare che vi fa contrasto la nuova febbre di armamenti da cui si mostrano assalite le due potenze che più sembrano in irremediabile antagonismo fra loro: Francia e Germania. La Repubblica si prepara ad aumentare il suo effettivo di pace; e l'impero non sembra disposto a lasciarsi soverchiare. La Germania, a quanto annunziano le *Hamburger Nachrichten*, ha da parecchi anni rinnovato tutto il suo materiale d'artiglieria di campagna per sostituirlo con un altro più conforme agli ultimi progressi dell'arte di uccidersi scambievolmente: e la Francia sembra disposta a rinnovare anch'essa questo suo materiale. Nobile gara, nella quale la Germania si studia, ad ogni modo di non lasciarsi vincere.

Il nostro corrispondente berlinese ci dava giorni sono la notizia che il Governo tedesco ha già dato ordine alle officine Krupp di rinnovare tutto l'armamento della fanteria, di guisa che quando il Reichstag voterà i crediti che gli saranno chiesti, la rinnovazione sarà già un fatto compiuto. Secondo i calcoli fatti da Jules Roche nel *Figaro*, nella rinnovazione dell'artiglieria la Germania avrebbe speso la bella somma di 283 milioni di marchi senza toccare il tesoro di guerra; una somma di poco minore si vuole sarà assorbita nel nuovo armamento per la fanteria. Non sappiamo se queste cifre siano esatte: quello che sappiamo si è che il metodo seguito dal Governo imperiale per l'artiglieria e quello che si vuole debba seguire per il nuovo fucile, di spendere cioè le somme prima che il Parlamento le abbia votate, è assolutamente contrario alle buone norme del regime parlamentare. Ma non è certamente in Germania che bisogna cercare il rispetto a queste norme, ed è codesta una questione affatto contraria al fenomeno di cui ci occupiamo.

Noi non oseremo dire che questo fenomeno provi che non vi è molta sincerità negli inni alla pace che si sono ieri levati a volo. Quando il presidente Faure, ad esempio, dice ai membri del corpo diplomatico che la Francia ha sempre cercato di essere, e sarà anche per l'avvenire, elemento di pace, afferma cosa che risponde evidentemente, non soltanto alle peculiari condizioni della situazione internazionale — materiata di paure e di riserve — ma anche ad una aspirazione non artificiosa dell'animo suo.

Però è chiaro che, dovunque, il desiderio della pace è turbato dal dubbio che un qualche improvviso evento, che un incidente imprevedibile emergente da un punto qualunque di Europa, non venga a rendere vani gli sforzi che ogni Stato fa per mantenere inalterato l'equilibrio attuale. E questa è la spiegazione vera della contraddizione in termini che salta agli occhi di tutti, e che si vede sempre più mirabilmente condensata nella formula: *si vis pacem para bellum.*

Non è possibile, in mezzo a tutto questo, lasciar passare inosservata la nuova affermazione di amicizia che lo czar ha mandato a Faure, sull'ali del telegrafo. Niccolò II ha detto che il suo viaggio in Francia è per lui un ricordo incancellabile; e la Francia esulta. Si intende che in quest'esultanza è vietato scorgere un sentimento che non sia di stretto rispetto alla tutela della pace. Tanto più che Niccolò II ha cercato sempre di convincere la Germania che l'amicizia sua per la Francia non esclude quella per lei. Sicchè, possiamo ripetere l'oraziano *nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus.* E a farlo ci incoraggia Carlo Dilke, il quale, intervistato da un redattore del *Figaro*, ha dichiarato che nulla turberà per ora la pace. L'avvenire, si sa, è in mano del destino.

La lotta della civiltà

Sotto il titolo: *La lotta di Cuba e la solidarietà italiana*, (1) verrà dopodomani in luce un opuscolo di F. F. Falco, con illustrazioni di Ettore Ferrari ed una prefazione di Giovanni Bovio. Il nome dell'egregio deputato di Minervino Murge e le cose che dice nella prefazione ci persuadono a riprodurla integralmente, facendola seguire da alcune brevi osservazioni.

Eccola:

Può la voce di un uomo attempato, professore e deputato per giunta, consuonare con la voce di un giovane dottore, che osa da pari guardare in faccia alla ragione di Stato?

Può e deve, quando il giovane dottore dice il Vero, nobilmente lo dice, e non pari sente l'animo suo alla vecchia ragion di Stato, ma tanto superiore quanto è la dignità del Vero ad una bugia organizzata.

Egli domanda: Ci sono le leggi che dominano la Storia? — Alcuni le negano - egli risponde - ma da questo o quel sistema, da un discorso o da un altro riappariscono sempre e si alzano a governare il progresso civile.

Ed ha ragione. In nome di queste leggi Girolamo Cardano sin da tre secoli e mezzo indietro, sin da quando nei dominii di Carlo V non tramontava il sole, divinava che la Spagna avrebbe perduto tutte le sue colonie. Quell'illustre misantropo applicava il suo ragionamento anche al Portogallo, ma il ragionamento aveva ampiezza maggiore delle applicazioni e conteneva potenzialmente questa conclusione, che la sovranità di una nazione sopra un'altra, qualunque titolo abbia, è destinata a cessare.

Potete domandargli: Ma colonizzare non fu incivilire? I suoi libri non danno risposta, ma la sapienza italiana di un altro secolo e mezzo dopo, vi fa intendere che fu incivilire, ma a mano a mano che la gente conquistata s'incivilisce, si viene emancipando dallo Stato conquistatore, perchè la civiltà è tendenza continua d'autonomia.

Ai tempi nostri poi le colonie militari sono assolutamente incivili e piuttosto gravose che utili agli Stati invasori, i quali, scaltriti dalle catastrofi, intenderanno che la migliore prudenza di Stato è proteggere le colonie di lavoratori dovunque sorgono e fioriscono spontanee e non intruse con la violenza.

Cosa spiegabile in altri tempi ma strana ai tempi nostri è vedere certi Stati che meno tollerano la sottrazione di un pollice di terra al territorio nazionale più affaticarsi ad allungare il raggio della loro potenza sul territorio altrui. La Spagna, che due volte diè segno di eroica impazienza contro lo straniero accasato nelle sue terre, è delle nazioni la meno umana e la meno ammodata nelle terre altrui. La Francia, che giustamente non tollera il tedesco nelle sue provincie, non porta nelle sue invasioni i medesimi scrupoli. Il tedesco, che deve al sentimento nazionale le sue recenti vittorie ed un periodo egemonico sulla politica europea, spunta e spegne quel sentimento quando deve allungare la mano oltre il confine. E l'Italia, che di quel sentimento doveva fare programma e missione, travolta dall'esempio, distolse l'occhio dalle sue terre, per trovare il castigo in quelle degli altri. Non si proclamano i grandi principii per offenderli, perchè l'offensore ne perde i titoli.

Se un paese si accomoda al servaggio, serva resti: nessuno sente doveri muovere per esso, perchè la rassegnazione somiglia o ad un tacito plebiscito di dedizione o ad una incoscienza immatura alla riscossa. Ma se un popolo con armi, con sacrifizii, con costanza infaticabile insorge, risorge, e tra le rovine e i morti resta in piedi sul campo, che contendere più? quel popolo ha vinto, la sua redenzione è destinata, e l'invasore, se non è accecato dall'ira e non vuol perdere il resto, se ne vada e lo lasci libero.

Tocca al partito repubblicano spagnuolo ripetere ogni giorno al governo di Madrid: *Cuba si è redenta!* — Questo dica, e se vuol essere providente, aggiunga: *E' giunta l'ora del vaticinio del gran misantropo: sgombra le Filippine.* — Così comportandosi, il partito repubblicano spagnuolo renderà prima un servizio al proprio paese che alla causa dell'umanità.

Soltanto dalla democrazia può venire questo linguaggio. Se la diplomazia europea non fosse vecchia, se in essa un alito di ispirazione si agitasse ancora, avrebbe già detto alla Spagna: ritirati, prima che gli Stati Uniti decidano; giacchè una prima decisione di quel governo in questo senso, deve impensierire non soltanto una delle potenze europee.

Questo studio del dottor Falco su Cuba non è soltanto dunque una eccellente monografia, che sparge luce su quella terra d'insorti, ma è altresì una iniziativa che testimonia la solidarietà onde i popoli consacrano le magnanime ribellioni e le votano alla vittoria.

Quanti sono animi devoti alle cause giuste plaudono e concorrono. Non dimentichiamo intanto il dover nostro verso gli oppressi di Oriente, mentre il Comizio di Londra è un monito per Roma, e dai congressi cattolici non è uscita una parola pei cristiani. La civiltà dice: Non la Spagna in America o l'Italia in Africa, ma neppure il turco dominatore in Europa.

Luminoso è il tramonto di Gladstone che consocia le aspirazioni dei popoli e dice lui solo oggi autorevolmente ciò che insieme con lui avrebbero detto Giuseppe Mazzini e Victor Hugo.

Quel vecchio senza fare il filosofo e il poeta, emette tal fascio di luce che abbaglia coronati, presidenti e cancellieri. Egli, il più vecchio degli uomini di Stato, contrappone alla diplomazia la giustizia.

Ho udito dire che il principio nazionale è sorpassato e che quel vecchio non intende la modernità. Non la intende chi parla così. La modernità è la sintesi di tre grandi principii che sono l'affrancamento delle nazioni, la redenzione delle plebi e la federazione dei popoli.

Non sono principii ripugnanti tra loro, ma si consertano in modo che l'uno s'integra nell'altro.

Quindi o che Dante sorga a Trento, o che il candiotta insorga altrove, o che altrove mentre Cuba resiste le Filippine ardano, o che i socialisti si congreghino ora in questa ora in quella città della Germania, o che il Polacco e l'Irlandese aspettino un nuovo segnale, è sempre la medesima forza che si agita, la medesima idea che conduce, il medesimo uomo che cerca le forme diverse della sua emancipazione, il medesimo Prometeo che lascia per via or l'uno or l'altro anello della catena.

Il metodo è istintuale ne' popoli e conforme al bisogno; noi dobbiamo secondarlo quando si presenta co' due segni certi della riscossa vera: la spontaneità del moto e l'universalità relativa.

Spontaneo è il moto di Cuba, perchè è moto di popolo ed ha l'universalità del paese. Secondarlo è dovere.

Giovanni Bovio

Non più tardi di ieri abbiamo detto il nostro pensiero intorno alla rivolta di Cuba e alle ragioni che possono renderla simpatica agli amici della libertà e dei civili progressi.

Non invocheremo alcuna delle ragioni di opportunità che potrebbero sconsigliare agli italiani di dare alle loro dimostrazioni di simpatia un carattere eccessivamente spiccato. L'esempio, che l'on. Bovio reca, dell'apostolato di W. G. Gladstone non ci persuade, nè è forse invocato al tutto opportunamente. Noi abbiamo veduto l'illustre uomo protestare quarant'anni or sono contro il malgoverno borbonico; lo abbiamo veduto elevare la sua voce contro i massacri compiuti sui bulgari e sugli armeni dalle orde turche; lo abbiamo veduto fare uno splendido omaggio al principio di nazionalità cedendo le Isole Jonie alla Grecia e dare un esempio di moderazione astenendosi dal proseguire, parecchi anni or sono, la guerra contro i boeri incominciata con auspici infelici per le armi inglesi.

Nella lotta per altro fra Cuba insorta e la Spagna che, nella perla delle Antille difende il più splendido avanzo della sua corona coloniale, l'illustre vecchio si è astenuto finora di dire la sua parola. E non vi ha chi non debba ammirare la prudenza del grande uomo di Stato inglese, il quale se non esitò a denunziare al mondo con frasi diventate patrimonio della storia, le tirannidi rose dal verme della decadenza, si astiene dall'intervenire in una contesa nella quale un intervento estraneo, senza giovare alla causa degli insorti, non farebbe che arrecare una mortale offesa all'orgoglio degli spagnuoli e inacerbirne i sentimenti?

Vi ha inoltre nella prefazione dell'onor. Bovio una allusione che merita di essere rilevata. Egli dice che la supremazia e il dominio dei popoli sui popoli da essi conquistati cadono a mano a mano che la gente conquistata si incivilisce... perchè la civiltà è tendenza continua all'autonomia.

Giustissime parole; quando l'Inghilterra non ha più nulla da insegnare, non ha più elementi da impartire ai coloni del settentrione americano, quando essa ha dato loro i costumi politici e morali, la tendenza all'autonomia degli americani del Nord si manifesta con una forza irresistibile, e gli Stati-Uniti d'America, spezzati i legami colla Gran Bretagna, si costituiscono.

Dobbiamo vedere in questa parola un monito all'Italia contro la sua impresa africana?

Dobbiamo noi dubitare che solo per l'Ita... colonizzare e incivilire non siano sinonimi?

Molti elogi abbiamo letti sui giornali stranieri ed italiani della civiltà e delle morali virtù degli abissini e dei loro ras e dei negus; ma non bastarono a persuaderci che la civiltà scioana non avesse molto da guadagnare dal contatto colla italiana, e che l'Italia colla dominazione o l'Abissinia colla soggezione non potessero rendere dei grandi servigi alla civiltà, al progresso, allo sviluppo della scienza e della attività economica di tutto il mondo.

E invano si tenta di attribuire la mala riuscita dell'impresa al carattere militare della nostra colonia, poichè trattandosi di paesi refrattarii ad ogni civiltà, ove le armi non aprano la via ai commercianti e agli agricoltori, i barbari indigeni rimarranno sempre padroni del suolo e sempre pronti ad insidiare la proprietà e la vita dei coloni stranieri.

Dalla insurrezione di Cuba non vi ha illazione da trarre per i tentativi coloniali dell'Italia, se non questa: Dio volesse che già tanto l'Italia avesse potuto insegnare agli abitanti dell'Abissinia, che questi non avessero più nulla da apprendere da essa e fosse vero per essi il detto che la civiltà è tendenza continua di autonomia.

(1) La pubblicazione è fatta dal *Comitato italiano centrale per la libertà di Cuba*, che ha sede in Roma, via Sicilia, 125.

Le elezioni senatoriali in Francia

La "tettatura" della marina - Varia

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 2, ore 11.30 ant. — (*Jacopo*). — L'analisi del movimento che si manifesta per le elezioni del Senato indette per domani indica che in realtà esse non porteranno grandi modificazioni nei partiti del Senato. Si ritiene che nei dipartimenti di Gironde, Indres et Loire Landes, Loire, Haute Loire, Lozere, Loire-Inferieure, Loiret, Maine et Loire, Manche, Meurth et Moselle, Meuse saranno rieletti i senatori uscenti. Negli altri dipartimenti havvi lotta essendo possibile il trionfo di Constans, di Hebrard, di Camparon, di Remusat, per quanto vivamente combattuti.

— Ieri a Tolone si dovevano fare le prove della torpediniera *Corsaire.*

Questa, non appena uscita dalla rada, ebbe la macchina avariata e dovè rientrare nel porto.

— In occasione del primo dell'anno, la baronessa vedova Hirsch inviò in regalo due milioni all'Istituto Pasteur.

Il dottor Roux e tutti i membri del Consiglio dell'Istituto andranno oggi a portare alla baronessa Hirsch l'espressione della loro gratitudine.

— Dopo una lunga agonia, è morto ieri Frère Joseph, superiore generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Il capo d'anno all'estero

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 2, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ricevette ieri all'Eliseo, per gli auguri del capo d'anno, il corpo diplomatico, che gli fu presentato dal barone di Morenheim, ambasciatore di Russia.

Questi, a nome del corpo diplomatico, fece voti per la prosperità della Francia.

Il presidente della Repubblica rispose, constatando che il 1897 si apre sotto auspici favorevoli. Soggiunse che la Francia contribuì in larga parte ad assicurare al mondo riconoscente i supremi benefici della pace.

Quindi il presidente ringraziò il corpo diplomatico e disse che l'ardente desiderio di concerto e di unione da cui sono animate le potenze giustifica la fiducia, la quale è accresciuta dagli eccellenti rapporti della Francia colle altre nazioni. Disse pure che l'anno trascorso recò nuove garanzie di pace. Infine concluse dichiarando che il concorso della Francia non mancherà mai alle opere internazionali di giustizia, di simpatia e di pace.

Come curiosità notasi che il capo del Protocollo avendo avvertito il conte Morenheim che — in assenza del nunzio — gli spettava nella sua qualità di decano di presentare il corpo diplomatico, l'ambasciatore russo inviò una circolare ai colleghi che cominciava così: « In assenza di Sua Grazia il Nunzio, ecc. »

— Felix Faure rispose al telegramma dello czar con un altro di augurio e di ringraziamento. Non se ne pubblicherà però il testo se non lo faranno prima i giornali di Pietroburgo.

La stampa, in coro, si mostra tanto più lusingata perchè trova nel telegramma imperiale una nuova prova dell'alleanza esistente fra i due paesi e pone in rilievo la circostanza che l'iniziativa venne dallo czar; nota anche le parole *souvenirs ineffaçables* del telegramma di ieri che fanno riscontro all'*amitié ineffaçable* del telegramma di Châlons.

— Il prefetto di Nizza essendo informato che il Consiglio municipale intendeva di non fargli la solita visita di capodanno scrisse al *maire* per sapere se fosse vero.

Il *maire* gli rispose che avrebbe sottoposto la lettera-domanda al Consiglio municipale.

Il Consiglio riunitosi decise che non si sarebbe recato a far visita al prefetto e incaricò il *maire* di inviare direttamente gli augurii di Nizza a Felix Faure e ai ministri, aggiungendo che la lettera del prefetto era una intimazione sconveniente.

— A Tunisi il residente Millet ricevendo le Società e le autorità francesi, disse che l'accordo intervenuto tra Francia e Italia è un avvenimento importantissimo che permetterà alla Francia condurre bentosto l'Europa intera a salutare la bandiera tricolore francese allato alla beilicale.

— Maria Pia, la quale soggiorna da qualche tempo a Parigi, offrì ieri un banchetto pel capodanno.

Fra i convitati notavansi il conte e la contessa Tornielli, il ministro di Portogallo e il personale delle due ambasciate.

Felix Faure giorni fa si recò a farle visita all'*Hotel de Liverpool* ove abita.

×

BERLINO, 1. — In occasione del nuovo anno l'imperatore e l'imperatrice ricevettero solennemente tutti i dignitari di Corte, il cancelliere dell'impero ed i ministri di Prussia, i presidenti del Reichstag e del Landtag.

Furono quindi ricevuti, parimenti in forma solenne, gli ambasciatori e gli altri capi delle missioni estere, nonchè i generali ed i comandanti di corpo.

Nel pomeriggio l'imperatore si recò a visitare tutti gli ambasciatori.

×

PARIGI, 2, ore 4,32 p. — (*Jacopo*). Il re dei Belgi rispondendo agli indirizzi del capodanno parlò lungamente del patriottismo, senza del quale il paese è una semplice agglomerazione sopra una nave senza timone.

Re Leopoldo citò l'esempio della Germania dopo Jena e della Francia dopo Sedan.

L'Egitto, l'Abissinia e l'Inghilterra

Ras Mangascià e lord Cromer

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 11,40 antimerid. — (*Esame*). Eccovi maggiori informazioni sui negoziati segreti fra Mangascià e l'Egitto pel caso di un'azione su Kartum.

Il legato di Mangascià è un certo Leg Merdia che, per la sua conoscenza dell'inglese è stato spesso immischiato nella diplomazia fra l'Inghilterra e l'Abissinia. Egli fu già ambasciatore di re Giovanni presso il kedivè Ismail, poi nel 1886 venne a Londra pei negoziati fra l'Abissinia e l'Inghilterra per un'azione comune contro i dervisci.

Quando re Giovanni fu sconfitto a Galabat nel 1889, Merchia si unì col principale pretendente, Mangascià, le cui relazioni con Menelich sarebbero tutt'altro che amichevoli al presente.

I negoziati con Mangascià sarebbero stati aperti dal colonnello Slade, di cui ricorderete la misteriosa missione in Abissinia. Leg Merchia ritornò collo Slade al Cairo, dove fu ospitato dal patriarca copto. Egli ebbe parecchie interviste con lord Cromer, prima dell'ultimo viaggio di questi in Inghilterra, e la sua presenza fu tenuta segreta. Egli lasciò il Cairo improvvisamente, per espresso desiderio di Cromer, mentre nel convento copto si preparava una festa in suo onore, che avrebbe potuto attirare l'attenzione e rivelarne la presenza.

Atho Joseph a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 2. — Il sultano ha ricevuto ieri il segretario del Negus, Joseph, accompagnato da Leontieff.

Joseph ha presentato a S. M. la decorazione di Salomone, con una lettera di Menelich.

Nuova agitazione irlandese

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 11.50 ant. — (*Esame*). Il Congresso irlandese finanziario, aperto a Limerik ieri, pare accenni al ridestarsi dell'agitazione irlandese in una forma che sarà di nuovo in un organismo solido i vari gruppi e sette politiche del paese.

Erano presenti il vescovo O'Dwyer, lord Dunraven, Holy Dillon e l'ex-forzato Daly.

Tutti parlarono sulla necessità di un accordo generale per un'agitazione contro la soverchia tassazione dell'Irlanda.

Lord Dunraven disse che l'Irlanda paga 50 milioni più del dovuto.

Se l'agitazione riuscirà, si avrà una nuova gravissima lotta tra l'Inghilterra e l'Irlanda.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 2. — (*Agenzia Stefani*). Si ha dall'Avana: Gl'insorti sono stati sconfitti a Valladares, Sant Anna e Manolita. 43 insorti si sono presentati all'indulto.

Il generale Weyler telegrafa che, nella provincia di Pinar del Rio, rimangono soltanto 500 insorti e che, fra pochi giorni, l'insurrezione sarà completamente repressa in quella provincia. Soggiunge che non sarà necessaria la sua presenza nella provincia di Pinar del Rio.

Il generale Ahumada comunica che i malati ed i feriti sono assistiti con grande cura negli ospedali.

— Si ha da Manilla: « Vari scontri sono segnalati nell'isola di Luzon fra insorti e spagnuoli. 282 insorti furono uccisi. »

×

PARIGI, 2, ore 11 ant. — (*Jacopo*). L'*Intransigeant* pubblica una Nota in cui dice che moltissimi cittadini chiedono di arrolarsi per aiutare i rivoluzionari cubani ma avverte che arrolamenti non si fanno in Francia perchè non sono gli uomini che mancano agli insorti ma le armi. Ventimila cubani non possono lottare mancando di fucili.

Mandisi dunque al Comitato il denaro per comperarli.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 10.50 ant. — (*Esame*). Come già vi telegrafai, sono scomparsi a Costantinopoli 119 ufficiali turchi che erano stati chiamati al Palazzo del sultano.

Lord Salisbury ha presentato pretese riguardo ad uno di essi che ha parenti e amici in Inghilterra.

Un viaggiatore arrivato ieri da Costantinopoli dice che si fanno preparativi per un nuovo massacro al 21 gennaio.

Aggiunge che i greci, che costituiscono la più forte porzione della popolazione della città, sono tutti armati e in condizioni di poter tener fronte ai turchi vantaggiosamente.

×

COSTANTINOPOLI, 2. — (*Agenzia Stefani*). Cinquemila softas furono inviati alle loro case a spese del sultano.

Tale invio si fa abitualmente nel corso dell'anno, ma, in seguito a timore di manifestazioni ostili contro il governo durante il Ramazan, quest'anno, un gran numero di softas è stato congedato forzatamente.

Il Consiglio dei ministri ha approvato le ripetute domande degli ambasciatori di ammettere elementi non ottomani nella gendarmeria dell'isola di Candia.

×

VIENNA, 2, ore 5,20 pomeridiane — (*D. S.*) Telegrafano da Costantinopoli all'*Extrablatt* di Vienna che gli ambasciatori presentarono giovedì scorso alla Porta una nota comune chiedendo la estensione dell'amnistia agli armeni esiliati e profughi.

La Porta sembra disposta ad accondiscendere al desiderio delle potenze.

Finora soltanto 107 armeni furono scarcerati e 393 languono puranco nelle prigioni.

La riconciliazione di Milan e Natalia

Scioglimento del partito di Garaschanin

(Nostro telegramma partic.)

BELGRADO, 2, ore 11 ant. — Corre voce nei circoli politici che prossimamente giungerà qui l'ex-re Milan.

Il suo arrivo coinciderebbe con quello di Natalia ciò che fa prevedere una riconciliazione fra i due coniugi.

L'avvenimento del giorno è lo scioglimento del partito progressista.

Questo scioglimento devesi all'influenza di Garaschanin il quale da lungo tempo, stanco delle lotte politiche, non vuole più assumere la direzione del proprio partito.

Intuendo che il partito progressista non ha prospettive di successo nella vita politica del paese, Garaschanin vuol risparmiare ai suoi, ulteriori persecuzioni. I radicali gioiscono.

Garaschanin tornerà a Parigi in qualità di ministro serbo presso la repubblica francese.

A ministro nella legazione serba di Vienna, in luogo di Simic nominato presidente dei ministri, sarà scelto il generale Franassovic, oppure ...cevic che già fu alla legazione di Berlino.

I progetti dello czar

COLONIA, 2. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che lo czar, onde diminuire il suo lavoro che aumenta ogni giorno, avrebbe intenzione di creare un Consiglio supremo, che sarebbe intermediario fra i ministri ed il sovrano.

I ministri riferirebbero allo czar soltanto sugli affari più importanti.

E' probabile che il presidente di tale Consiglio supremo sia il granduca Costantino Costantinovich.

L'ARRIVO

del primo scaglione dei prigionieri

(Nostro telegr. particol.)

L'ordine di giungere di notte

NAPOLI, 2, ore 10 ant. — (*Bellezza*). Il piroscafo *Adriatico*, atteso in tutte le ore della mattina, del giorno, della sera, fu segnalato, improvvisamente, in arrivo verso le 7.30 di iersera. Nessuno ne sapeva niente. Il piroscafo era passato verso la mezzanotte precedente da Messina senza fermarvisi, e la Navigazione Generale non avea ricevuto alcun avviso del passaggio. Qualche cosa certo dovevano saperne le autorità militari e marittime, ma il segreto circa l'arrivo fu mantenuto fino all'ultimo momento. Il piroscafo avrebbe potuto giungere di giorno, alla luce; ma, così come si fece quando giunsero i primi feriti, si volle che giungessero quasi di nascosto di notte, furtivamente.

L'*Adriatico*, dunque, con rotta d'arrivo lentissima, alle 7 1/2 *doppiava* verso il Molo S. Vincenzo. Ivi giunto s'indirizzò per l'ancoraggio dell'Arsenale, ma la nave ammiraglia gli ordinò di fermarsi. Gli ormeggiatori annunziarono al capitano Daguino la disposizione ministeriale di andare ad ormeggiarsi al Molo Trapezoidale, presso il Capannone della Navigazione, ove la torpediniera 92 scortò il piroscafo, che gettò l'ancora alle 8.

La banchina era deserta, in quell'ora del pranzo di Capodanno. Erano accorse soltanto le guardie dello scalo marittimo con un funzionario che allora allora aveva saputo dell'arrivo, e poco dopo si trovarono riuniti colà alcuni parenti dei reduci e alcuni giornalisti che erano stati alla vedetta nella freddissima e buia sera.

Pure essendo a poco a poco la gente aumentata, non ci fu vera folla, come fu scarso il numero degli ufficiali che si recò a bordo. Nessuna autorità, eccetto i generali Sterpone e Dal Verme, comandanti il corpo d'armata e la divisione, che, saliti a bordo, diedero ordini severissimi di non farvi accedere alcun borghese. Passarono soli la signora Nerazzini e il sindaco Di Montepulciano e qualche audace che riuscì a sgambettare dalla scaletta di bordo.

Ai giornalisti riuscì vano ogni tentativo di salir su a far delle interviste. Furono respinti tutti senza misericordia.

Episodii

I reduci erano tutti sul ponte della nave, e ognun d'essi cercava, attraverso le tenebre, di scorgere in terra qualche persona cara.

Parenti ed amici dei prigionieri non ne mancavano.

Il primo ad arrivare fu il padre del sergente Giulio Roma, napoletano. Egli attaccò dalla riva conversazione col figlio il quale gli narrò in breve i suoi casi: era prigioniero di Makonnen aveva sofferto meno di molti compagni, era tornato in buona salute, e chiedeva se la famiglia aveva ricevuta una sua lettera mandata a mezzo di monsignor Macario.

Una popolana giunse di corsa, chiamando dalla riva: — Gennarino Apicella! Questi rispose, da bordo: — Presente, mammà! — tra madre e figliuolo cominciò un discorso pieno delle più pittoresche esclamazioni. Mentre essi parlavano, arrivò una bella ragazza, tutta in lacrime, che la vecchia indicò al figliuolo.

Era la moglie di questi, che l'Apicella lasciò fresca sposa partendo per la guerra. Egli fu ferito alla gamba sinistra ed è tornato perfettamente guarito.

Le due donne gli dicevano ansiose:

— *Si turnato tutto quanto sano?...*

Una vecchietta, che forse non aveva mai ricevuto notizie del figliuolo e che aveva appena ieri sera saputo dell'arrivo del piroscafo, corse dal rione della Sanità con la speranza in cuore di trovar suo figlio fra gli arrivati. Giunse trafelata e con gli occhi rossi dal pianto si fece avanti gridando:

— *Pascalì, Pascalì!...*

Dal piroscafo rispose subito il soldato Pasquale Cito, il quale aveva immediatamente riconosciuto la voce della madre. Successe un vivacissimo scambio di parole tenere tra madre e figlio che nel buio nemmeno potevano raffigurarsi.

La vecchietta diceva tra i singhiozzi:

— *Bello mio, bello mio, t'aggio preparato nu bello lietto frisco. So state l'anema d'ò purgatorio! Me parevano mill'anne e' t'abbraccià! Ma io nun te vero!*

Allora il giovinotto, che per l'eccesso della emozione non poteva parlare, accese un cerino e lo avvicinò al viso che fu rischiarato per pochi istanti. A quella luce gli occhi di Pasqualino Cito luccicarono. Egli piangeva.

Lo sbarco — Come sono ritornati

Lo sbarco avvenne a mezzanotte; e non si spiega davvero la crudeltà di aver fatto rimanere fino a quell'ora a bordo tanti poveretti che fremevano di toccare col piede il suolo della patria!

Primo a scendere fu il maggiore Gamerra col fratello e col figliuolo recatisi a bordo fin dal-

l'arrivo della nave. Il maggiore vestiva la tenuta di tela col berretto di maggiore dei bersaglieri e la mantellina. Si recò all'*Hotel de Londres*.

I soldati furono sbarcati dieci alla volta e furono fatti salire 10 per ogni carro.

Intanto dall'altro lato del piroscafo scesero il generale Sterpone col maggiore Nerazzini, la signora Nerazzini, il sindaco di Montepulciano, il generale dal Verme, il conte Taverna e il tenente colonnello Alvaro con gli ufficiali medici.

I soldati portavano il casco d'Africa; molti avevano la giubba di panno della fanteria. Quasi tutti portavano dei ricordi africani; chi una lancia, chi una scimmia, chi uno scudo, chi delle stoffe.

Nella gioia dei ritornati era un velo di mestizia profonda e come di abbattimento invincibile. Di ammalati non ve n'erano che tre di febbri, alcuni di scabbia; ma parevano presi tutti da un male segreto che si delineava sulle fisonomie scolorite dai disagi e dalla stanchezza della traversata.

Partiti da Addis-Abeba il 7 novembre, da circa due mesi essi viaggiavano alla volta della patria. Essi dicono che gli 800 chilometri fatti in 16 giorni fino a Zeila furono terribili, ma poichè rimpatriavano, soffersero assai poco.

All'una e mezza finì lo sbarco.

I carri, in lunghissima fila, al comando del tenente Piscicelli, si mossero rumorosamente dalla banchina e si diressero, per la Marinella, al deposito d'Africa ai Granili, dove erano preparati gli alloggi.

I tre soldati ammalati di febbre furono su di un carro-ambulanza inviati all'ospedale della Trinità.

Il maggiore Camerra

Il maggiore Camerra fu condotto a cena da vari amici, ma egli era molto triste. E' tornato incanutito, invecchiato. La sua prigionia fu durissima, [illegible] parla poco.

Ad A[illegible] egli [illegible] che [illegible] poco.

[illegible] Abba Carima, rimasto quasi solo a combattere, quando vide tutto perduto, conservò per sè l'ultimo colpo della rivoltella. Com'è noto, corse la voce che il Camerra fosse morto. Egli tentò suicidarsi tirandosi questo colpo della sua rivoltella alla tempia. Ma il colpo deviò. Egli cadde, e fu accerchiato dai nemici che lo portarono fra i prigionieri vedendolo ancora vivo. La terribile marcia per Socota fu tutto un supplizio per lui, come pel tenente Pini che era con lui, e pel tenente Barberis aiutante maggiore del Turitto.

Il tenente Barberis

Il tenente Barberis è tornato non ancora del tutto guarito dalle sue ferite.

Egli ha narrato che il contegno degli scioani verso i prigionieri era relativamente buono, [illegible] il Negus dato ordini tassativi che si rispettassero gli ufficiali e soldati. [illegible]

Ogni domenica [illegible] a pranzo del Negus [illegible]

Il Barberis aggiunge che Menelich ha per Ras Makonnen [illegible] una venerazione. [illegible] gli italiani non abbiano perduto, malgrado la sconfitta, la loro superiorità morale nell'opinione pubblica etiopica.

Per alcuni nostri valorosi, come Toselli e Galliano, è rimasto quasi un culto in tutta l'Abissinia.

Racconti dei soldati

In generale, sott'ufficiali e soldati non dicono nulla di nuovo circa la loro prigionia. [illegible]

Molti non vogliono assolutamente parlare della loro prigionia. Essi dicono: — Abbiamo assai sofferto; — e non vogliono dir altro. [illegible]

Raccontava una sua prodezza il sergente [illegible], del 14° battaglione [illegible]. Anch'egli fu prigioniero di Makonnen [illegible]

Il furiere [illegible], di Pisa, [illegible] fu fatto prigioniero di Mangascià [illegible]

Il sergente Angarelli narra di aver visto Luigi [illegible]

Il furiere Ludovico Rocchetti di Roma narra come egli combattesse accanto al tenente [illegible]

Il tenente colonnello Galliano era stato colpito al viso. [illegible] — Evviva l'Italia!

E quei prodi si gettarono come leoni sui nemici. Il battaglione più tardi era distrutto ed il colonnello Galliano scomparso.

Il caporale napoletano Luigi Marmorino fu addirittura flagellato quando fu tratto prigioniero: lo condussero al campo nemico due scioani e afferrandolo alla gola quasi lo strozzarono; gli legarono le braccia dietro le reni e lo trascinarono dietro loro per balze e dirupi, lasciandogli scorticare il viso e le mani fra gli sterpi e le spine.

Rimase digiuno due giorni, dopo ebbe un pugno di ceci. Nella marcia di Socota la pietà dei paesani nei villaggi che attraversavano li sollevò alquanto. Le sofferenze furono poscia accresciute dalle intemperie e dalle asperità orribili dei luoghi che percorrevano. Poi, passato del tempo, tutti finirono per rassegnarsi ai dolori e ai disagi della prigionia.

Ad iniziativa dei napoletani fu costruito un teatrino in un *tucul*. Il soldato Guarraccino rappresentava la maschera di *Pulcinella*. Le rappresentazioni erano assai allegre. Gli indigeni vi accorrevano pagando un sale. Gli ufficiali pagavano un tallero. Si cantavano canzonette in tutti gl'idiomi. Una ne fu composta in questi ultimi tempi, in onore di Nerazzini.

Il generale Albertone e la regina Taitù

Alcuni reduci narrano che l'imperatrice Taitù si era molto affezionata al generale Albertone e spesso soleva vederlo e gli mandava in dono strumenti musicali.

Aveva ordinato a tutti che usassero i maggiori riguardi al generale.

Ai pranzi domenicali del Negus, Albertone era costantemente invitato.

I prigionieri e le donne

Molti prigionieri avevano stretti vincoli di affetto colle donne scioane e harrarine che avevano per loro delle cure materne.

Questi vincoli sono stati anzi spinti spesso assai volte e tanto che un prigioniero diceva ridendo:

« Una nuova guerra coll'Abissinia ci farebbe ammazzare forse anche degli italiani! »

I prigionieri addetti ai lavori suscitavano una vera ammirazione negli indigeni per la loro abilità e buon volere.

Già voi sapete dai telegrammi [illegible] Di Gennaro [illegible] particolari su questi lavori, particolari che qui i reduci hanno ripetuti aggiungendo che a lungo andare quei paesi sarebbero stati rifatti da loro dalle fondamenta.

Un reduce di Macallè

Fra i ritornati è il caporale Cataldo Mastrosimone da S. Cataldo (Caltanissetta). Egli fu trombettiere a Macallè.

Ciò che ha detto Nerazzini

Ore 3 pom.

Eccovi qualche cosa di quello che ho potuto sapere dal maggiore Nerazzini.

Il *Pungolo Parlamentare* di stasera, riferisce questo discorso fatto dal maggiore a persona amica:

— Prima di recarmi a firmare il trattato di pace, convocai tutti gli ufficiali prigionieri per sapere il loro parere. [illegible]

« Allora, commosso di tanto eroismo, [illegible] »

Nerazzini ha detto ancora che la Croce Rossa fece un servizio ammirevole durante la marcia dei prigionieri verso la costa.

[illegible]

I tre malati
I prigionieri passati in rivista

Ore 4.30 pom.

I tre ammalati di febbri malariche sono i soldati [illegible]

[illegible] il gen. Del Verme col maggiore Nerazzini si sono recati a visitare i prigionieri. Vi era anche il generale Sterpone che li passò in rivista. [illegible]

La Croce Rossa

Il marchese Ridolfi della Croce Rossa, venuto qui, è ripartito per Roma.

Sono unanimi gli elogi pel servizio della Croce Rossa pei prigionieri. [illegible]

[illegible]

La salma del capitano Varallo

Come vi telegrafai, è giunta coll'*Adriatico* anche la salma del capitano Varallo che sarà por-[illegible]

In giro per il mondo

Sfogliando i giornali americani giunti colla posta di oggi.

« Si assicura che nella prossima Legislatura a Sacramento sarà ripresentato un progetto di legge col quale viene stigmatizzato quale *frode*, ogni tentativo fatto da un giornale di ingannare il pubblico e gli avvisanti, coll'esagerare in qualsiasi modo la portata della propria circolazione. Tale progetto era già stato discusso nell'ultima Legislatura, ma per vicende di *routine*, non potè uscirne approvato. »

E' terribile! Vale a dire che un giornale deve confessare sinceramente il numero delle copie che tira e si deve guardar bene dal rivolgersi ai suoi *numerosi* lettori.

Vedete quanto è libera la stampa nella libera America! Nemmeno le è concesso di battersi la grancassa.

Ma la legislatura di Sacramento non si dovrebbe fermare lì; dovrebbe anche proibire le notizie non corredate da note e da documenti. Così, ogni numero di giornale prenderebbe l'aspetto di un atto per notaio.

Continuando a sfogliare:

« Iersera il pubblico che assisteva alla rappresentazione del *Cotton King* al teatro *Columbia*, ebbe un momento di terribile angoscia e credette di dover assistere ad una vera e propria tragedia. In quella produzione vi è una scena durante la quale la prima donna, che è Mrs. Grismer, viene spinta sotto un ascensore per rimanervi schiacciata. (!!!)

Ora al *Columbia* per riprodurre la scena si fa uso di un vero e proprio ascensore del peso di circa duemila libbre. (!!!) Naturalmente, il macchinista del teatro deve stare pronto a fermare la discesa dell'ascensore, prima che arrivi a colpire l'attrice che vi è sottoposta.

A quanto sembra iersera il macchinista o era ubbriaco o ebbe un momento di distrazione. Certo si è ch'egli dimenticò di fermare in tempo l'ascensore e la pesante macchina avrebbe schiacciato certamente la Grismer, se le sue grida non avessero fatto accorrere il di lei marito ed altri che con pali di ferro ne fermarono la discesa. L'attrice intanto era svenuta ed uguale malessere incolse anche a molte spettatrici che dovettero essere trasportate fuori del teatro.

A quando la [illegible] sui palcoscenici americani?

×

Quanti monumenti a persone che non lo meritavano, quanti a persone la cui esistenza è stata messa in dubbio da successive indagini storiche, quanti Carneade sono stati tramandati ai posteri in effigie!

Ma doveva anche venire il giorno, ed è venuto, in cui si sarebbe eretto un monumento a una persona, per comune consenso, esistita soltanto nella fantasia.

La Stauffach, la donna del *Guglielmo Tell* di Schiller, che non ha mai esistito, personaggio fantastico nel quale il poeta ha voluto radunare tutte le virtù possibili e impossibili, sta per avere un monumento.

L'Associazione femminile svizzera ha proposto che a quella brava signora venga eretto un monumento e il governo di Schwyz ha aderito.

Tanto valeva farlo a Schiller; ma, oramai, se non si piglia questa nuova via, non si troveranno più soggetti monumentabili.

Quanto prima un monumento a Renzo Tramaglino, un altro a Lola, un terzo al conte di Montecristo e così via.

E perchè non addirittura anche a quell'egregio *Sor Inciodo*?

×

La notizia più rassicurante sulla salute del Re la ha data il *Corriere della Domenica* illustrato, il quale ha riprodotto in una vignetta il ricevimento di Capo d'anno al Quirinale.

×

Da una lettera di un marinaio italiano scritta alla sua famiglia dalle coste Zanzibaresi, si rileva questo strano episodio dell'eccidio di Mogadiscio.

Quando, dopo distrutta la colonna Cecchi, i somali si spinsero fino sotto Mogadiscio, cercando di penetrarvi, e furono respinti, lasciarono un ferito per terra.

Ora alcuni ascari, impadronitisi dell'indigeno e prima che si potesse riuscire a impedirlo, credettero di vendicare la morte del Cecchi dando in pasto il ferito a un leone che il commissario Dulio possiede!

Anche questa è una prova della perfetta civiltà di quei popoli!

×

Curiosa cronaca, quella di questi giorni.

Ho letto infatti:

« L'ambasciatore X... ha restituito il pranzo che gli era stato offerto... ecc. ecc. »

E' naturale; in questi giorni si abusa un poco.

×

Per scansare le mancie.

— Buon anno!

— Perchè?

— Diamine! è capo d'anno.

— Io vado col calendario russo.

Richel.

ECHI FIORENTINI
(Nostro tele. particolare)

FIRENZE, 2, ore 4,20 pomeridiane. — (*Lando.*) Ieri sera, alle 7,30 pom., ebbe luogo a palazzo Pitti il pranzo di gala.

S. A. R. il Principe di Napoli aveva a destra: la contessa Guicciardini-Corsi, generale Morra, principe di Sismano, senatore Strozzi, deputato Digny, deputato Brunetti, comm. De Marinis, prefetto comm. Guala, colonnello di stato maggiore conte Cadorna, conte Pandolfini, conte Lodovico Guicciardini, capitano Merli-Miglietti. A sinistra: contessa di Trinità, senatore Nobili, senatore Villari, deputato Ginori, deputato Civelli, cav. Capitaneo presidente di sezione della Corte d'appello, generale De Benedictis, generale Tarraghi, tenente colonnello Rovelli, comm. Nuti, conte di Trinità.

La Principessa Elena aveva a destra: il senatore Cesarini, il senatore Pietro Torrigiani, il senatore Barsanti, il generale Bisesti, conte Tozzoni, maggiore Algozino, capitano Roberto Strozzi. A sinistra: senatore Digny, generale Driquet, generale Mazza, il questore cav. Minozzi, maggiore Vigoni, ufficiale di guardia.

— Il Principe di Napoli si è recato nello studio del prof. Tamburini per vedere i ritratti dei Sovrani, eseguiti dall'insigne pittore per incarico del Re che li donerà ai principi di Montenegro.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 2, ore 4 pomer. — (*Dalmazzo.*) — Una visita che non credo sia qua una consuetudine: monsignor Franchi, vescovo di Livorno, si è recato a far visita al prefetto Capitelli per gli augurii di capodanno.

Il prefetto accompagnò il vescovo sino ai piedi dello scalone del palazzo della prefettura.

— La fusione tra il Circolo delle « Stanze civiche » e quello « Filologico » da me per primo annunziatavi, è stata approvata ed avrà esecuzione col 1° febbraio p. v.

I soci delle « Stanze civiche » possono però sin da ora accedere alle sale di lettura del « Filologico » che ha abrogata la tassa di ammissione di lire 10.

— Oggi, dalle 7 alle 9 pom., e domani domenica, dalle 10 ant. alle 2 pom., avranno termine le elezioni del nuovo Comitato direttivo della Fratellanza militare « G. Garibaldi ».

— Nella seduta d'insediamento dei nuovi eletti di questa Camera di commercio, si è proceduto alla nomina delle cariche scadute.

Sono stati eletti a presidente l'on. N. Costella, a vicepresidente il cav. Bougieux, a camarlingo il cav. Agostino Gori.

ECHI GENOVESI
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 2, ore 4 p. — Si rinvenne ieri presso il torrente Veilino, in una località orrida e ripidissima, il cadavere di un operaio della apparente età di quarantacinque anni.

Stamane l'autorità si recò sul posto per visitare il cadavere.

Pare si tratti di disgrazia.

Si ritiene che la morte, causata da freddo e fame, rimonti al giorno di Natale.

— La guardia daziaria Francesco Ferrando, trentacinquenne, si precipitò ieri dal muraglione della Strega, rimanendo istantaneamente cadavere.

Causa del suicidio dispiaceri di famiglia.

NOTERELLE PISANE
(Nostro telegramma particolare)

PISA, 2, ore 3 pomeridiane. — (*Baraccani*). Gli operai manovali della fabbrica Girauld reclamarono alla Società di M. S. tra i lavoratori del vetro il patrocinio delle loro ragioni con le quali chiedevano aumento del salario e diminuzione dell'orario. La Società suddetta rimise l'affare alla Camera del lavoro, alla quale è aggregata. E la Camera del lavoro si rivolse ai proprietari della fabbrica trattando il miglioramento economico degli operai manovali. Ma essendo fallite tutte le pratiche iniziate gli operai manovali si misero in isciopero, senza disordini.

Inutile è riuscita l'intromissione delle autorità, e sono state rifiutate, almeno per ora, alcune concessioni alle quali i proprietari erano discesi, gli operai essendosi rimessi completamente alla Camera del lavoro, dalla quale attendono un giudizio.

— Si ricorda a chi abita in Pisa che il mezzo più comodo e più economico per abbonarsi alla *Tribuna* è quello di rivolgersi all'*Ufficio succursale della Tribuna*, Lung'Arno Regio 5, dove si risparmiano le spese postali e si ritira la ricevuta dell'abbonamento.

— I due posti a mezza retta messi a concorso dal regio conservatorio di Sant'Anna sono stati dal ministero della pubblica istruzione conferiti, su proposta del locale consiglio scolastico provinciale, alle sorelline Ada e Ines figlie del cav. Torello Cosci, capo ufficio postale di Pisa, di cui nessuno dimentica le tristissime vicende.

APPUNTI CASERTANI
(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 2, ore 3 pom. — (*De Leonardis*). Mi giunge notizia da Torino che al Congresso degli operai governativi inauguratosi ieri, l'on. Vercillo è stato eletto presidente per acclamazione.

— Ha prodotto in questa cittadinanza la più viva impressione la nuova della malattia del Re, e tutti ieri ne domandavano ansiosamente.

Tranquillizzarono le assicurazioni date a parecchi dal prefetto Ruspaggiari che la malattia di S. M. non era che un semplice passeggero raffreddore.

Le buone notizie recate stamane dalla *Tribuna* tolgono agli animi ogni preoccupazione.

— Ieri, ad Aversa, vi fu al municipio, per il capo d'anno, solenne ricevimento.

Tutto il personale dei vari istituti provinciali, governativi e comunali, e numerosi cittadini si recarono a visitare il sindaco e la Giunta: alle 11 e mezza vi si recò il comandante del reggimento cavalleria *Alessandria*, con una larga rappresentanza di ufficiali, e fu ricevuto al suono della Marcia reale.

Alle 12 e 1/2 s'inaugurarono le cucine gratuite per i poveri e per gli operai disoccupati: il sindaco cav. Lombardi disse che molto si doveva al prefetto Ruspaggiari, se l'opera si era potuta compiere, perchè egli aveva efficacemente agevolato l'amministrazione comunale.

Il numeroso pubblico acclamò entusiasticamente il capo della provincia.

L'anno giuridico
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 2, ore 5.20 pom. — (*Gugliuzzo*). Oggi alla Corte di Cassazione s'inaugurò l'anno giuridico.

Presiedeva il senatore Sangiorgi. Lesse il discorso inaugurale il comm. Caruso, sostituto procuratore generale, che s'intrattenne sopra la legislazione agraria.

Diverbio con un deputato e sfida
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 2, ore 4 p. — (*Gugliuzzo*). L'ingegnere Francesco Savagnone ebbe ieri un vivace diverbio coll'on. Raffaele Palizzolo. Questi negava di avergli affermato una data circostanza di fatto; anzi arrivò a trattarlo da pazzo.

Il Savagnone allora lo colpì al viso, spezzandogli la lente.

Il fatto avvenne in un punto centralissimo. L'onorevole Palizzolo mandò subito a sfidarlo.

Lo scontro avverrà forse domani.

Morto accanto alla fidanzata
(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 2, ore 3,15 pom. — (*Sciuto.*) In questo momento è morto improvvisamente l'avvocato Aniello Gaeta, di Salerno, e residente a Roma. Aveva 27 anni ed era fidanzato alla figlia del nostro prefetto comm. Dalloglio.

E' morto accanto alla sua fidanzata mentre correggeva delle bozze di stampa di una sua opera scientifica.

Il prefetto e la famiglia sono profondamente desolati. La città è addolorata per la tristissima notizia.

Un omicidio a Genova

GENOVA, 1. — (*Massa*). Un grave e misterioso delitto è stato consumato iersera verso le ore 7 in via Carlo Alberto.

A quell'ora infatti, alcuni ragazzi trastullantisi per via Prè, videro un uomo grondante sangue da una vasta ferita al collo, il quale, provenendo appunto da via Carlo Alberto, si dirigeva, traversando via Prè, verso via Balbi, ove trovasi la farmacia Contardi. Quivi giunto il ferito stramazzò privo di sensi. Visitato dal dottore Scasseria, questi riconoscendo il caso gravissimo, praticò una rapida medicazione ed affidò poscia il ferito alla guardia municipale n. 106, la quale, coadiuvata da un cittadino, certo Ambrogio Romairone, lo collocò in una vettura e lo fece trasportare a Pammattone. Durante il percorso però il ferito cessava di vivere.

All'ospedale si constatò che la morte era stata causata da una ferita d'arma da taglio alla regione carotidea sinistra.

Il morto venne più tardi identificato per tale Luigi Maragliano, detto *Boccia*, d'anni 27, abitante in via del Colle, di professione giornaliere. Dalle indagini fatte pare che il suo uccisore sia un individuo del quale s'ignorano finora le precise generalità, ma che si sa essere soprannominato *Liscia*. Quanto alle cause del delitto finora siamo in pieno mistero.

Corriere giudiziario

IRREVOCABILITÀ DI MANDATO

Il principe Don Filippo Orsini, vivente da 14 anni in istato di legale separazione coniugale da sua moglie donna Giulia contessa Hoyos, aveva affidato l'amministrazione del suo patrimonio ad essa con mandato irrevocabile, per atti del notaio Venuti del 2 agosto 1894, allo scopo di rialzarne il credito e la fortuna.

Appena scorso un anno di amministrazione e mentre il patrimonio era sulla via di essere sistemato, il principe, pentitosi di quanto aveva fatto, revocò il 9 luglio 1896 il detto mandato, notificando la revoca ai principali interessati e spogliando la moglie dalla affidatale amministrazione.

In seguito a citazione della principessa per essere reintegrata nel diritto e nel possesso dell'amministrazione nello interesse suo, della famiglia e dei creditori, il tribunale di Roma con dottissima sentenza dello scorso agosto, dichiarata nulla la revoca del mandato, ammise la istanza della principessa, qualificando il mandato come irrevocabile e restituendola nel possesso dell'amministrazione con provvisoria esecuzione.

L'altro ieri la nostra Corte d'appello ha confermato la sentenza del tribunale, rigettando in ogni parte i motivi di appello del principe Orsini.

Questa decisione non può non interessare i cultori dell'arte forense.

Le ragioni della principessa donna Giulia erano sostenute dall'on. senatore, avv. Augusto Baccelli. Procuratore avv. Antonio Chiodini.

Quelle del principe don Filippo dall'on. deputato avvocato Angelo Muratori ed avv. Curzio Losen. Procuratore avv. Tito Losen.

CAUSA MACOLA-TIMES

La Corte d'appello di Roma, I sezione civile, pronunciò ieri la sentenza in questa causa che interessa il ceto giornalistico. Revocò la sentenza di primo grado dichiarando inammissibile il giuramento che il comm. Stillman si proponeva di prestare e che il tribunale aveva accolto.

Ammise, invece, una prova per testimoni proposta dagli avvocati dell'on. Macola intesa a stabilire la consuetudine che un corrispondente possa contemporaneamente mandar notizie a giornali diversi ove non lo vietino patti contrattuali espressi.

Piccola Cronaca

8 Appendice del 3 gennaio 1897

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Frattanto Gervasa e Gretchen erano entrate nel salottino di Maddalena.

— Stavo per recarmi da te, disse Maddalena a Gervasa dopo averla abbracciata. Non ti aspettavo e la nostra buona Fraülein è dunque tornata all'improvviso.

— Vi presento i miei ossequi, disse la damona, baciando con umiltà la manina che la fanciulla le porgeva. — Sì, sono tornata; il mio congedo spira oggi e per quanto mio padre si disperasse nel vedermi partire non ho voluto mancare al dover mio.

— Grazie del vostro zelo, disse Gervasa con affetto.

— Dovete essere molto stanca — osservò allora Maddalena; entrate in camera mia a riposare un po', mentre Gervasa ed io scendiamo in giardino. Vi troverete miss.

La grossa tedesca si affrettò ad accettare l'offerta.

— E' vero che miss è in camera tua? — chiese la signorina di Chatenay.

— Verissimo!

— Ma miss odia la Fraülein!

— Non temere: Fraülein dorme sempre.

Infatti la tedesca aveva la specialità di cadere, da un momento all'altro, in un sonno profondo.

— E' sensibilità! Nervosismo! — diceva sospirando.

Ma miss Trilby afferma — che se il sonno chiudeva *gli occhi* di Fraülein, i *suoi orecchi* restavano aperti...

Rimaste sole le due amiche si recarono sotto una pergola lontana e sedettero sopra una panchina.

Maddalena riferì l'arrivo di Valeria, il loro incontro, l'adesione all'Opera pia, soggiungendo che Valeria prometteva anche di far propaganda presso i suoi ballerini.

— I suoi ballerini? Avete dunque da divertirvi molto? — disse Gervasa con un sospiro.

— Credo che speri qualcosa di meglio — rispose la signorina Duhamel con aria misteriosa.

— E cioè?

— Maritarsi. Suppone che lo zio l'abbia fatta venire per questo e le procuri molte occasioni di incontrar gente.

— Beata lei! E dire che io vivo con una madrigna. Ma è un orso e non mi conduce mai in nessun luogo... A dir vero, non la capisco bene; essa mi odia, perchè dunque non si libera di me, maritandomi?

— Chi sa! Forse ti trova troppo giovine... Teme che capiti male... E' fredda, è severa, ma certo ti vuol bene.

— Volermi bene, lei? — protestò Gervasa con veemenza... — Ma mi odia, mi odia!

— Ed allora tu avvertila che vuol prender marito.

— Oh! non ne ho il coraggio! So che non vuole e sarebbe capace di impedirmi di uscire... di sequestrarmi... Non la conosci!

— E d'altronde ci vorrebbe un marito. E finchè vieni solo da noi dove non c'è nessuno...

Qui un sorriso apparve ad un tratto sulle labbra di Gervasa.

— Perchè ridi? — interrogò la signorina Duhamel.

— Perchè tu dici che non troverò marito venendo solo a Bois-Jolivet?

— Ma infatti... qui...

Sènonchè un dubbio la prese e facendosi pallida proseguì:

— Qua non c'è che Verneuil... ed il nuovo impiegato di mio padre.

— Il signor Gerardo...

Maddalena sentì una stretta al cuore, e quell'impressione le rivelò all'improvviso la natura del vivo interesse che portava al giovane.

Era amore, certo, poichè altrimenti non si sarebbe sentita gelosa.

Gervasa frattanto continuava, a testa bassa, e senza notare il turbamento di Maddalena.

— Non pensi come me? Mi disapprovi? Non ti sembra che sebbene non sia nobile, ha l'anima tanto generosa che merita amore?

— Oh! sì... sì... è vero — balbettò Maddalena frenandosi.

— Per altro — soggiunse con una certa meraviglia — come mai hai imparato così presto ad amarlo? Savvia l'hai appena intraveduto.

— Come? non conosco Verneuil! — sclamò Gervasa.

— Verneuil? Parlavi di lui? — disse Maddalena rasserenandosi tutta in volto. — Ah! è Verneuil! Hai ragione, cara, merita affetto. Ha molto ingegno e andrà lontano a quanto dice mio padre. Ma lui... ha indovinato i tuoi sentimenti o t'ha manifestato i suoi?

— No — sussurrò Gervasa — ma certe cose s'indovinano, e dallo studio con cui cerca le occasioni d'incontrarmi, dal modo con cui mi guarda, mi parla, ho indovinato che s'interessa a me...

— Ebbene, parlerò alla tua madrigna, di cui ci vuole l'assenso...

— Oh! no, no, mai! — sclamò Gervasa — la conosco. Non vuole che io mi mariti, ed in questo caso — superba com'è — avrebbe il pretesto del titolo. Verneuil, un plebeo, un ingegnere sposare la signorina di Chatenay.

— Ma allora che si può fare?

Gervasa ruppe in pianto.

— Soffrire, soffrire! Vedi è a questo che sono destinata dall'infanzia! E' vano sperare che la sorte cambi... Resterò sempre schiava della madrigna. Verneuil mi dimenticherà, ne sposerà un'altra. Tu stessa lascierai Bois-Jolivet...

— Ma perchè?

— Prenderai marito: nessuno metterà ostacolo alla tua felicità...

— Non dir così — l'interruppe Maddalena. — Oh! sai che io ho paura del domani, sai che un terrore superstizioso mi fa temere di dover scontare un giorno la felicità troppo completa di cui fruisco..! Ed è perciò che non potendo temere pericoli da nessun lato, essendo adorata dai miei genitori, ricca, sana, penso che le mie sventure verranno dall'amore.

E Maddalena rimase immobile e muta, fissando con lo sguardo sopra un punto lontano dell'orizzonte come se tentasse di penetrare le tenebre dell'avvenire...

— Sì — pensava — soffrirò nell'amore... E infatti, non comincio già a provarne le prime tristezze? Il mio affetto per quel giovine non potrà mai essere diviso, ed egli potrebbe illudermi sotto il suo umile pseudonimo... Eppure indovino nell'inconscio illuminarsi del suo volto quando per caso ci troviamo insieme, che mi ama anche lui... forse senza saperlo... Ma che giova? Che giova?

— Sai — mormorò Gervasa, interrompendo le sue fantasticherie — sai che cosa farei se fossi a Parigi?

— No. Che cosa?

— Andrei da una sonnambula, una veggente per conoscere l'avvenire. Non ci credi tu?

— Mi veramente... un po' — rispose Maddalena turbata.

— Alle volte si riferiscono delle cose molto ottime in proposito, ma sono ciurmerie forse.

— Eppure ci sono delle profezie storiche di cui tutti hanno constatato l'avveramento... Ah, Maddalena! Pensa che seduzione l'idea di conoscere quel domani così misterioso, di sapere se non si spera, non si soffre, non si piange invano! Tò, ecco miss, che avrà lasciato Gretchen tra le braccia di Morfeo...

Domandiamole il suo parere...

L'inglese, dura come un piuolo, si volse con sorriso amabile alla giovinetta per cui aveva viva simpatia, dicendo:

— Su che cosa volete il parere da me?

— Sulle sonnambule, le veggenti, quelle che leggono l'avvenire nelle carte...

— Ah! bene, bene, comprendo...

— Avete fede in quelle persone, miss Anna?

L'inglese guardò Gervasa con curiosità.

— Volete entrare in consultazione con una sonnambula?

— Io? no, no... Si diceva così per dire...

— Ho veduto dei sonnambuli molto bravi...

— Voi, miss, davvero?

— Sì, mister Charling. Il sonnambulo viaggiava nel mio stesso vagone — io avevo perduto il portafoglio pieno di *bank-notes* — subito ho interrogato lui, che era un uomo alto e robusto. Mi ha risposto che non doveva avvisar nessuno, parlare con nessuno e la mia fortuna sarebbe tornata sola.

— Ed accadde così? interrogarono le ragazze.

— Aoh! yes... Subito dopo scendendo dal *railway* io ho veduto il mio portafoglio nella tasca del sonnambulo... Gridai ad un *detective* di arrestarlo e quell'uomo l'agguantò mentre scappava... Ecco! vedete che era vero — io ho riavuto i denari senza fatica!

Le ragazze non sapevano se prender la cosa sul serio o riderne.

Ma l'inglese concluse con convinzione:

— Io contento, fatto passare in prigione prezzo del consulto e scritto a lui che avrei parlato del suo talento di doppia vista a un direttore di gran giornale per pubblicare suo merito...

Miss burlava? voleva mettere in ridicolo le sonnambule? Forse — ma come sempre, il suo intento tornò vano e l'idea concessa prima alla leggera si radiò nella loro mente in modo da tramutarsi a poco a poco in un desiderio quasi irresistibile.

Maddalena, sulle prime un po' contraria al progetto, se ne preoccupava più di Gervasa ora.

Dacchè aveva scoperto il suo amore per Gerardo, erano cresciuti in lei i vaghi timori per l'avvenire e ne era sempre più oppressa.

Tutto le sembrava preferibile quindi, tutto, persino la sua triste realtà, alle ansie che soffriva, e l'idea che vi era per lei un mezzo di scoprire il domani le faceva ormai sormontare anche il ritegno per cui dapprima considerava come desiderevole un tal scopo.

La credulità, sempre facile nell'anima femminile, l'amore del meraviglioso e del soprannaturale le infondevano una vera fede nell'arte delle veggenti.

Sì, voleva uscire dalla penosa incertezza, voleva ricorrere alla sonnambula.

Ma la difficoltà stava per lei nel trovare una donna di quel genere e poi nell'andarvi sola, poichè non voleva nemmeno Gervasa a compagna; la veggente avrebbe forse indovinato il suo nuovo segreto, ne avrebbe parlato, rivelandole il nome dell'uomo prescelto: Gerardo!

Veramente Maddalena era libera ed era tale la fede del padre in lei che avendo ella ereditato una sostanza cospicua da uno zio, Duhamel gliene aveva lasciata l'amministrazione, desiderando che la figlia imparasse così a guidarsi nella vita ed a risolvere le piccole e grandi difficoltà, lei che si troverebbe un giorno a capo di una ricchezza così sconfinata.

Pemio straordinario agli abbonati

Tutti gli abbonati alla *Tribuna* o al *Supplemento* che invieranno all'Amministrazione **Lire sei** potranno avere l'**Album della Regia Marina italiana**, una splendida pubblicazione (60×35) della cromografia Salomone di Roma, composta di sedici bellissimi acquerelli del pittore De Martino; rappresentanti sedici delle migliori navi della marina italiana.

CRONACA DI ROMA

IL MATRIMONIO DI DON FABRIZIO MASSIMO con una figlia di Don Carlos

Jacopo ci telegrafa in data d'oggi da Parigi:

« Il conte Maillè, rappresentante in Francia di Don Carlos, comunica ai giornali il seguente dispaccio ricevuto da Venezia: — « Monsignore mi ordina di annunciarvi il fidanzamento dell'infanta Beatrice con don Fabrizio Massimo principe di Boviano duca di Anticoli-Corrado la cui devozione alla santa sede e ai principii legittimisti è ben nota. »

La principessa Maria Beatrice Teresa Carlotta nacque a Pau il 21 marzo 1874 ed è la penultima figlia del pretendente al trono di Spagna.

Don Fabrizio Massimo, terzogenito di don Camillo, è nato a Roma il 23 novembre 1868 e i titoli di principe di Boviano e di duca di Anticoli-Corrado gli sono stati conferiti con decreto reale in data del 20 gennaio 1895.

×

Il principe don Fabrizio Massimo è uno dei più colti giovani della nostra aristocrazia, ed è anche favorevolmente noto nel mondo letterario per un volumetto di versi che ottenne poco tempo fa una lettera molto lusinghiera di Giosuè Carducci.

Al nome di questo giovane patrizio si connette anche il ricordo di un piccantissimo romanzo d'amore, che destò vivo interesse nella nostra società mondana, dando luogo ad un'infinita varietà di commenti.

Romei in vista. — L'annunciato pellegrinaggio americano organizzato negli Stati Uniti, è atteso in Roma per il 23 corrente.

Si sta organizzando per la prossima primavera un pellegrinaggio francese.

Ancora del misterioso ferimento a Santa Sabina. — Quest'oggi la Lella Sonnino, trovandosi più sollevata è stata interrogata dal giudice istruttore cav. Boccelli. Come agli altri la donna ha risposto evasivamente sulle circostanze del delitto, di modo che nulla è stato possibile appurare.

Si trovano sempre arrestati Orazio Verlinghieri ed una donna che vide la Sonnino la sera stessa del fatto in piazza della Bocca della Verità.

Arresto di ladri. — La sera del 26 dicembre i ladri, mediante scasso penetrarono nell'abitazione del signor Giovanni Benericetti e portarono via degli oggetti d'oro pel valore di lire 1000.

In seguito ad indagini della questura sono stati arrestati il fabbro-ferraio Alfredo Mercandetti e Emilio Vergigni.

In casa del primo, che è confesso, furono sequestrate circa 700 lire di valori.

Panorama Corso 163. — Le feste veramente grandiose colle quali il popolo parigino ha accolto il sovrano delle Russie hanno avuto un'eco per tutto il mondo e il vederle riprodotte minutamente in codesto Panorama siamo certi che soddisferà tutta la cittadinanza romana.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 2 gennaio

ROMA	40	55	38	8	74
BARI	13	69	79	68	1
FIRENZE	44	70	19	74	2
MILANO	27	2	55	21	79
NAPOLI	17	43	62	81	3
PALERMO	82	43	14	60	89
TORINO	15	89	41	42	52
VENEZIA	1	51	19	23	56

TEATRI

All'*Argentina*.

Iersera, all'*Argentina*, ha avuto luogo la quarta rappresentazione dell'*Azrael* avanti ad un pubblico discretamente affollato.

La Del Frate, la Stahl ed il Mariacher ebbero i consueti applausi.

Domani ancora una volta l'*Azrael*, mentre l'impresa aveva fatto sperare nella prima rappresentazione del *Falstaff*, che viceversa andrà in scena soltanto mercoledì! Sabato probabilmente prima del ballo *Sieba*.

×

Al *Valle*.

Splendida iersera la sala del *Valle*. Novelli fu semplicemente meraviglioso nel *Burbero benefico* di Goldoni, e suscitò la più viva ilarità nel monologo di « Gandolin » *La mano dell'uomo* e nella farsa *Maritiamo la suocera*.

Questa sera altra replica del *Genero del sig. Poirier*.

×

Rebus al *Nazionale*.

La gioconda rivista del Gargano, che così clamoroso successo riportò la prima volta che fu rappresentata a Roma, riprodotta sulle scene del *Nazionale* non poteva ottenere iersera esito più brillante. Il teatro era gremito.

I maggiori onori, come sempre, toccarono alla valentissima prima donna Amelia Soarez, la cui non si sa se più ammirare l'agilità del canto o l'arte squisita. Essa è stata una *Mignonette* briosa e seducente, e ha dovuto replicare parecchie volte, tra applausi vivissimi; le sue deliziose canzonette francesi e italiane. Accanto alla Soarez noto subito il duetto in miniatura dei due piccoli fratelli Gargano — essi pure festeggiatissimi — la bella ed elegante Giannina Maiorani, il Rassoli, il Bertini e l'Aristide Gargano, d'una comicità irresistibile.

Questa eccellente compagnia d'operette — così ricca, varia e signorile — merita davvero tutte le simpatie del pubblico romano. D'altra parte però, l'impresa del *Nazionale*, dovrebbe provvedere a far riscaldare la sala, giacchè il freddo, in queste sere, si fa sentire un po' troppo.

Per giovedì è annunziata la prima rappresentazione della tanto attesa operetta d'Audran *Miss Helyette*.

×

Negli altri teatri.

Gremiti pure iersera il *Costanzi*, il *Quirino*, il *Manzoni* e il *Metastasio*. Al *Manzoni* Stasera spettacolo straordinario in onore della bambina Pierina Giamondi, con *Gli spazzacamini della Valle d'Aosta*, l'emozionante dramma di G. Sabatini.

×

Ci scrivono da Viterbo:

La drammatica compagnia Renzi ha inaugurato stasera con la *Tosca* un corso di rappresentazioni al teatro dell'*Unione*.

Discreto concorso di pubblico, che ha applaudito tutti gli artisti della compagnia, nostra vecchia e carissima conoscenza.

Si distinsero il primo attore Serafino Renzi e la signora C. Mariani, efficacissima nella parte della protagonista. Assai bene tutti gli altri.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Lucca, 2, ore 5 pom. — *Camera di commercio.* — E' terminata ora l'adunanza della Camera di commercio per la nomina delle cariche. Venne all'unanimità eletto presidente il conte Cesare Cenami Spada; a vice presidente Emilio Inelchen. Queste nomine raccolsero l'approvazione del pubblico e di tutti i negozianti.

Rimini, 1. — *Arresto.* — La città era tristamente impressionata per l'omicidio, consumatosi circa un mese fa, del ricco negoziante Michele Guidi — del quale omicidio vi ho già riferito — e per l'omertà nel quale il misfatto era involto essendo stati assolti dal tribunale alcuni presunti complici nel reato. La pubblica sicurezza aveva sbagliato strada nelle ricerche. Ora, mutato il vice ispettore, e il tenente dei carabinieri, le indagini, assunte direttamente dal sottoprefetto cav. Bonaccorsa, con l'aiuto del tenente dei carabinieri sig. Papotti, hanno portato all'arresto dell'omicida, che è già confesso — un tal Giuseppe Crispini detto *Cuaf*. Questi, deforme nel volto e preso perciò a zimbello da molti, quella sera fatale, irritato per le percosse ricevute da alcuni e pel soverchio vino bevuto, corse ad armarsi col proposito di uccidere il primo che gli fosse capitato — e colpì il Guidi, che tornava tranquillo a casa sua.

Avellino, 1. — *Note irpine.* — Il primo scaglione dei prigionieri sbarcati a Napoli ha recati cinque nostri comprovinciali. Essi sono: il sottotenente medico Nicola d'Amato, il furier maggiore Eduardo Brescia di Flumeri, il sergente Francesco Izzo e il soldato Massoni Ottavio di Roccabascerana, l'altro soldato Raffaele Sgaramella di Avellino.

Molti altri prigionieri torneranno con i seguenti scaglioni. Pur troppo, nella schiera valorosa mancheranno parecchi dei molti che dai paesi irpini mossero alla difesa dell'onore d'Italia.

In questo giorno vada ai valorosi che sopravvissero ed alla memoria di coloro che morirono, il saluto della terra natale!

— Il Consiglio comunale di Orsara di Puglia è ridotto di oltre un terzo dei suoi componenti. Non potendo funzionare, come per legge, occorre che siano indette le elezioni suppletive dei consiglieri mancanti.

Si attendono le disposizioni prefettizie, anche perchè, completato il Consiglio, dovrà nominarsi il sindaco. Si prepara colà una vivace lotta elettorale.

— Nell'agro di Monteleone alcuni contadini su un mucchio di paglia rinvennero il corpo di una neonata, del quale avevano già fatto scempio gli animali vaganti.

Per le investigazioni dell'autorità fu arrestata la ventenne Pasqualina Morillo di Celestino, la madre snaturata colpevole, e con lei fu pure arrestata la sorella Felicita per complicità.

La Morillo è confessa.

Addetta al servizio d'una famiglia in una città pugliese, si abusò della sua inesperienza, ed a nascondere la propria vergogna fu tratta a compiere il triste delitto.

INFORMAZIONI

LA SALUTE DEL RE

Il Re ha passato una buonissima notte e stamane si è alzato all'ora sua consueta, ma non è uscito di camera. La febbre oggi era cessata, e S. M. ha potuto ricevere parecchie persone, e fra esse il presidente del Consiglio con cui si è trattenuto per un'ora circa.

Il ricevimento dei ministri per la consueta relazione e la firma dei decreti che doveva aver luogo domani, è però rimandata a giovedì prossimo.

IL RITORNO DEL GEN. BALDISSERA

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Sappiamo che il generale Baldissera ha chiesto di essere esonerato dalla carica di governatore dell'Eritrea e di rimpatriare.

Naturalmente gli fu accordata. Egli verrà in Italia a comandare il suo corpo d'armata.

Crediamo inoltre che sarà sottoposta alla firma reale la nomina del generale Viganò a governatore della Eritrea.

Quando il generale Baldissera partì, noi avvertimmo che sarebbe tornato nell'Eritrea temporaneamente. Perciò questa notizia non ci riesce nuova. Può darsi che il generale Baldissera abbia affrettato il suo ritorno per l'indirizzo impresso — dopo la pace — alle cose della colonia.

I PROVVEDIMENTI BANCARI AL SENATO

Domani, alle 3 pom., si aduna la Commissione permanente di finanza del Senato per prendere in esame i provvedimenti bancari dell'on. Luzzatti già deliberati dalla Camera.

La Commissione permanente di finanza è composta del senatore Finali, presidente, del senatore Mezzacapo, vice-presidente, del senatore Taverna, segretario e dei senatori Cremona, Ferraris, Brioschi, Boccardo, Artom, Valsecchi, Tommasi-Crudeli, Vitelleschi, Cambray-Digny, Majorana, Lampertico, Blaserna, Saracco e Parenzo.

La Commissione nell'adunanza tenuta, a fin d'anno, aveva formulate alcune domande al ministro del tesoro e chiesto qualche schiarimento. E domani appunto alle 4 gli onor. Di Rudinì e Luzzatti interverranno all'adunanza della Commissione per rispondere.

A quanto sappiamo, il progetto non trova molta opposizione e la Commissione permanente procederà domani stesso alla nomina del relatore. Nell'altra adunanza si era fatto il nome del senatore Finali, ma egli aveva manifestato il desiderio di essere sostituito da qualche collega. Si spera di indurlo ad accettare definitivamente.

CONFERENZE MINISTERIALI

Stasera il presidente del Consiglio conferì, a palazzo Braschi, col ministro degli esteri on. Visconti-Venosta.

IL MAGGIORE NERAZZINI A ROMA

Il maggiore Nerazzini, assieme alla sua signora, è arrivato stasera col treno di Napoli alle otto e mezzo, perchè il treno era in ritardo di venti minuti.

Erano ad aspettarlo alla stazione il sottosegretario di Stato on. Bonin, il cav. Silvagni, ed il figlio del presidente del Consiglio Carlo di Rudinì.

Arrivato il treno, l'on Bonin si è fatto incontro al Nerazzini che ne scendeva, per portargli i saluti del governo. Carlo Di Rudinì lo ha pregato di recarsi subito al villino di via Gaeta, dove l'on. Di Rudinì lo attendeva.

Il maggiore Nerazzini si è scusato dicendo che da due notti non dormiva, che era molto stanco e che si sarebbe recato a visitare il presidente del Consiglio domattina.

Il maggiore Nerazzini portava sotto il braccio, con grande attenzione, una cartella che conterrà le carte riferentisi al trattato di Addis-Abeba. E' sperabile che finalmente sapremo qualche cosa in proposito.

Come era da prevedersi il maggiore Nerazzini è stato subito circondato ed isolato dal Bonin, dal Carlo Di Rudinì e dal Silvagni, cosicchè nessuno potè avvicinarlo.

Il maggiore Nerazzini si è recato in carrozza all'Hotel Milano.

All'uscita dalla stazione una quarantina di persone ha tentato un applauso subito finito nella indifferenza e nel silenzio.

Per la cronaca: il maggiore Nerazzini reca seco moltissimo bagaglio.

UN DISCORSO DEL SIGNOR BILLOT

Nel discorso fatto dal signor Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, pel ricevimento di capo d'anno, vi sono alcune frasi che è interessante rilevare.

Egli, dopo essersi compiaciuto della conclusione del trattato italo-tunisino, disse che esso era la prova « del cambiamento favorevole che si è compiuto nei rapporti fra l'Italia e la Francia. »

Continuò dicendo che bisognava felicitarsi del lavoro compiuto negli ultimi mesi dai due governi e che il fatto notevole « autorizzava favorevoli auguri per il nuovo anno. »

« Mi sarebbe gradito di andar più lontano e di confermare con una parola decisiva la speranza di un ravvicinamento prossimo e completo sul terreno economico.

« Ma vi sono difficoltà numerose che non si possono dissimulare e che obbligano ad una grande riserva. »

« I risultati ottenuti — concluse — danno tuttavia fede nell'avvenire. »

E fece voti per un'intesa cordiale fra i due paesi.

IL COMITATO DEGLI AMMIRAGLI

Il Comitato di ammiragli, si riunirà a Roma il giorno 12 gennaio.

Fanno parte del Comitato degli ammiragli: S. A. R. il principe Tommaso di Savoia, presidente; vice ammiraglio Magnaghi, comandante del primo dipartimento marittimo (Spezia); vice ammiraglio Corsi, comandante il 2° dipartimento marittimo (Napoli); vice ammiraglio Accinni, comandante il 3° dipartimento marittimo (Venezia); vice ammiraglio Canevaro, comandante la squadra attiva; vice ammiraglio Morin, comandante la squadra di riserva; vice ammiraglio Puliga, comandante militare della Maddalena; vice ammiraglio Frigerio, comandante militare di Taranto; capitano di vascello Bettolo, relatore.

PEI VETERANI

In esecuzione dell'ultima legge a beneficio dei veterani del 1848-49 ed altre battaglie nazionali, la Commissione istituita al ministero della guerra, per l'applicazione delle leggi del 1879 e 1893 ha chiesto ai sindaci dei Comuni ai quali appartengono i veterani aventi diritto, col 1° gennaio 1897, alla pensione, notizie degli inscritti nelle liste dei pensionabili, affine di constatare quali sono ancor vivi.

Dalle risposte finora pervenute risulta che sono parecchi i veterani defunti.

Si compilerà ora la lista dei superstiti e di tutti gli aventi diritto a pensione, affinchè sia inscritta nel bilancio la somma necessaria per i pagamenti decorrenti dal 1° gennaio 1897.

MINISTRI IN GIRO

L'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi, ha fatto ritorno in Roma e l'on. Guicciardini ministro di agricoltura e commercio, è partito per Firenze.

« LA GAZZETTA UFFICIALE »

di questa sera pubblica fra gli altri il decreto che stabilisce i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma da lire 100 del Banco di Sicilia e la legge che modifica quella sullo stato degli ufficiali per i Corpi militari della regia marina e computo di anzianità di grado per l'avanzamento in caso di disponibilità ed aspettativa.

QUESTIONI FERROVIARIE

L'on. Prinetti, che ha già fatto procedere nei mesi scorsi a uno studio retrospettivo sul costo della costruzione nelle principali reti della ferrovia, sta facendo uno studio simile per le reti delle ferrovie secondarie sicule e sarde.

Un'altro studio, a quanto sappiamo, si fa pure al ministero dei lavori pubblici sul costo dell'esercizio di tutte le ferrovie, per vedere se il 62 % sul prodotto iniziale ed il 56 %, che il governo paga alle Società quando il prodotto iniziale è superato, corrisponde realmente alle spese d'esercizio, o se si può risparmiare una tal somma.

Contemporaneamente vi è poi chi studia nel Belgio sulle spese d'esercizio di quelle ferrovie.

NOTE VATICANE

Fra giorni saranno pubblicate dalla segreteria di Stato i nomi delle nuove guardie nobili del Pontefice.

Le domande presentate erano ventotto: ne sono state ammesse 12. Eccone i nomi:

Il marchese Luigi Antici, il conte Paolini, il marchese Pietro Pellegrini-Quarantotti, il marchese Vincenti, il conte Flacchi, il conte Honorati, il conte Colacicchi, il nobile Francesco Alessandroni, il marchese Malvezzi, il conte Francesco Salimei, il conte Guarino, il marchese Carlo Sacripanti-Vituzzi.

L'ON. VILLA

presidente della Camera è partito stamane per Torino.

LA RIUNIONE della presidenza della Camera

Nell'adunanza di ieri, già da noi annunciata, che si protrasse fino alle 6, furono distribuite le gratificazioni al personale di servizio e i sussidi alle vedove ed agli orfani degli impiegati non più in servizio; fu nominato vice-segretario della Biblioteca il signor Rovini; fu nominato revisore il sig. Cattaneo, già addetto alla segreteria e fu quindi bandito un posto gratuito di stenografia.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Chinaglia si è riunita la Commissione che esamina i titoli per la nomina di un vice-segretario alla segreteria della Camera.

NELLA R. MARINA

Il medico di 2ª classe Delogu al suo sbarco dalla regia nave *Aretusa* è destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Napoli. Detto ufficiale sanitario, con la data del 6 corr. mese, è trasferito dal 1° al 2° dipart. marittimo.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 15 al 21 novembre 1896:

46 Polizze miste e dotali scadute L.	190,820.94
61 Decessi »	1,679,074.03
Totale dei pagamenti fatti L.	1,869,894.97
Media giornaliera »	311,649.17

Ancora i pasticci bancari di Como

(*Nostro telegramma particolare*)

COMO, 2, ore 3,20 pom. — (C.) — I rappresentanti della Banca d'Italia fanno ora smentire che essi chiedano la revoca del fallimento della Banca di Como.

Stando alla lettera, questo potrebbe esser vero, ma non muterebbe affatto la fisonomia delle cose.

Infatti la Banca d'Italia a mezzo dell'ispettore Codevilla tentò pure ogni mezzo per ostacolare la dichiarazione di fallimento della Banca di Como; e poi intervenne nella causa di revoca del fallimento della ditta Luraghi Erra e C., chiedendo la separazione dei due fallimenti e lasciando alla giustizia del tribunale di decidere sulla revoca del fallimento per quel che riguarda la Banca di Como.

Ora è a notarsi che il fallimento della Banca di Como venne dichiarato *in via di estensione* del fallimento Luraghi, perchè il tribunale ritenne che trattavasi di un'azienda unica.

Quindi la separazione chiesta dalla Banca di Italia implicherebbe di diritto la revoca del fallimento dichiarato per via di estensione.

In sostanza quindi, i patrocinatori della Banca non mutano atteggiamento, e l'opinione pubblica non ha ragione di mutare i suoi giudizi.

Cose di Napoli

(*Nostri telegr. partic.*)

Napoli, 2, ore 4.45 p.

IL CARDINALE SANFELICE IN AGONIA

Le notizie che vi telegrafai negli scorsi giorni sulla ricaduta del cardinale Sanfelice, per l'improvviza bronchite, sono oggi addirittura disperate. Fin da avant'ieri Sua Eminenza chiese i conforti religiosi e domandò telegraficamente la benedizione papale.

Iersera si aggravò essendosi manifestata violenta la polmonite bilaterale. Gli fu somministrato il viatico.

Lo assistevano il suo maggiordomo monsignor De Meo, mons. Mazzola e il dottor Gubitosi.

Accorsero al capezzale il senatore De Martino e il prof. Capozzi. Il prof. De Martino non diede più alcuna speranza.

Tutta la notte l'infermo si mantenne con iniezioni di caffeina. Si è andato gradatamente aggravando fino alle prime ore di stamane.

Nella giornata sono continuate le gravissime condizioni del cardinale Sanfelice.

Furono al palazzo arcivescovile il sindaco, il prefetto e altre autorità, signore e signori dell'aristocrazia.

Gran folla staziona avanti al palazzo.

A mezzogiorno i prelati e i cappellani del tesoro di S. Gennaro hanno portato nella stanza di Sua Eminenza la statua del santo patrono salmodiando.

Il moribondo accompagnava con un rantolo le salmodie e dopo ha detto al dottor Gubitosi: « Vedo che la mia ora è giunta. Me ne spiace più per voi che mi volete bene che per me! »

La catastrofe è inevitabile.

Il presidente Faure allo czar

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 2, ore 5,30 pom. — *Jacopo*. — Eccovi il testo della risposta di Faure al telegramma dello czar:

« Profondamente commosso per i termini coi quali Vostra Maestà mi inviò le sue felicitazioni. La ringrazio insieme all'imperatrice dei sentimenti che mi esprime per la Francia. Noi pure evochiamo con viva emozione il ricordo prezioso della presenza della Vostra Maestà fra noi.

Vi prego di ricevere i voti di felicità che formiamo per la felicità vostra, dell'imperatrice, della principessina Olga e per la grandezza della Russia. »

La principessa e lo zingaro

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 2, ore 4,30 pomeridiane. — (*D. S.*) Mandano da Budapest ai giornali viennesi della sera: Il romanzo della principessa Chimay con lo zingaro Rigo prende una piega sorprendente. Il principe Chimay chiese ed ottenne dal tribunale pupillare di Charleroi il sequestro della sostanza della principessa in favore dei suoi figli Giuseppe e Marianna.

La principessa, trovandosi squattrinata, e seguendo l'esempio della principessa Pignatelli, si dice che fra giorni comparirà sulle scene dello stabilimento Herzmann di Budapest e canterà canzonette americane, francesi e napoletane mentre lo zingaro Rigo suonerà il violino e dirigerà l'orchestra e la banda di zingari.

Si dice anche che un impresario abbia offerto alla coppia 3000 fiorini al mese per una *tournée* nelle principali città d'Europa.

Il nuovo armamento dell'artiglieria

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 2, ore 11 antimerid. — (*L.*) Intorno alla questione dell'introduzione di cannoni a tiro rapido nell'esercito, la *Neue Freie Presse* comunica che la questione si può già ritenere risolta.

Negli ultimi tempi in Austria nonchè all'estero vennero fatti degli esperimenti di cannoni a tiro rapido che non corrisposero però completamente alle esigenze.

Le spese per questa riforma dell'artiglieria ammonteranno in Austria da ottanta a cento milioni di fiorini.

Per l'autonomia del Trentino

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 2, ore 11 antimeridane. — (*L.*) Un giornale clericale pubblica la notizia che il conte Badeni ha assicurato il deputato barone Malfatti che farà studiare tutti gli atti riferentisi all'autonomia del Trentino.

Suicidio di un capitano spagnuolo

BARCELLONA, 2. — Il capitano Morales, membro del Consiglio di guerra che giudicò gli anarchici, si è suicidato.

Se ne ignora la causa.

La fuga di una leonessa

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 2, ore 10.30 antim. — (*Emma*) Presso Birmingham, in un serraglio, mentre si dava rappresentazione, si spense improvvisamente la luce elettrica, ed una leonessa riuscì a fuggire dalla gabbia.

Nel buio avvenne un terribile tumulto. La belva entrò nello scompartimento dei cavalli cominciando a far strage. Poi si slanciò contro un elefante che ruppe la catena e sfondò le pareti del serraglio. Il domatore, un italiano, certo Orlando Macomo, riuscì ad uccider la belva prima che si avesse a deplorare qualche vittima.

BORSE E MERCATI

PARIGI, 2 gennaio.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	100 75 ex
Id. 3 % perp.	»	102 35	102 47
Id. 4 1/2 %	»	105 82	105 05
Rendita italiana 5 %	»	93 40	93 20
Cambio su Londra	»	— —	25 23
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	111 15/16
Cambi sull'Italia	»	— —	4 1/2
Rendita Turca (nuova)	»	20 66	20 55
Banca di Parigi	»	— —	811 —
Egiziano 3 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	61 3/16	60 90
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	532 —
Credito Fondiario	»	— —	664 —
Azioni Suez	»	— —	3352 —
Azioni Panama	»	— —	— —
Meridionali a termine	»	643 —	643 —
Rendita Portoghese	»	25 3/8	25 3/8
Rendita Russa 3 %	»	— —	93 70
Banca di Francia	»	— —	— —
Cambio su Madrid	»	25 52	— —

Genova, 2.

Ore 3 pom. — Mercato completamente nullo.

Rendita 95 12 1/2, contante da 95 30 a 95 40. Rendita 4 1/2 ex-contante 102 80, fine 102 97 1/2.

Omnibus 226 — Condotte 183, restando così domandate. — Gas 819 — Metallurgica, 118 50 — Altro intrattato.

Cambi: Francia 104 15 — Londra 26 42.

Ore 6 pom. — Nullità e debolezza. Rendita 95 62 1/2. Valori intrattati.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(GIORNALIERO, 4 gennaio 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104.75

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

In pio ricordo della compianta

ROSA ARNALDI DEMARCHI

mancata ai vivi il 6 gennaio 1896, si celebrerà il 4 corr. alle ore 10 3/4 nella chiesa di S. Bernardo una messa di requie.

Il presente annuncio per invito ai conoscenti ed agli amici

52 Appendice del 3 gennaio 1897

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

II.

— Ed ora soggiunse egli parliamo di ciò che più particolarmente mi conduce.

« Lord Holley, non so per qual ragione, vorrebe vedervi, la signorina e te, disuniti o morti.

« Io l'ho inteso deplorare che il duca di Valbreuse sia stato così mal destro, l'ho inteso raccomandare al suo segretario alla sua anima dannata, a sir James Tortyl di cercare qualche mezzo di nuocervi, di tendervi qualche mortale agguato.

— Mio Dio, — esclamò Marta, — che male abbiamo noi fatto a quest'uomo?

— Io nol so; egli parlava di voi senza ira e senza odio; la vostra scomparsa è necessaria ai suoi calcoli; pareva che costituisse per lui una necessità di stato.

« Questa necessità è immutabile e spietata.

« Perdonatemi di allarmarvi in tal modo.

« Ho pensato che un mio avviso poteva esservi utile specialmente sapendo che Armando era troppo debole per proteggervi contro un aperto assalto o per renderlo almeno impossibile mediante una subita partenza.

— Ah non possiamo partire — esclamò Marta.

— Coraggio, mia cara — rispose Armando — le mie forze ritornano ed io ho in cuore la certezza di trionfare di tutti questi intrighi.

« Prima però dobbiamo scoprirne la vera causa, in seguito decideremo la nostra condotta.

« Quanto a te, Giulio, io ti ringrazio del prezioso aiuto che tu ci arrechi; ma dimmi, vi era qualche cosa di preciso nelle minaccie di lord Holey?

— Ecco: io non ho inteso che poche parole, ma credo di potervelo riferire abbastanza fedelmente.

« Ieri mattina mi prese la curiosità di visitare il terreno dove ebbe luogo il vostro duello.

« Quando ebbi salito il sentiero che conduce ai piedi della vecchia torre non fui poco sorpreso di scorgere lord Holley e sir James.

« Non so che cosa li avesse condotti colà se curiosità o desiderio di passare il tempo, porchè a Rochegrise c'è da annoiarsi mortalmente.

CURA RAPIDA, STABILE, SICURA in 25 giorni dei **mali segreti**
Renella, Goccetta militare
SANTALINE
Olivetto o Olio di Sandalo vergine composto
insapore
guarigione sicura nelle Incontinenze e Ritenzione d'Orina, Infiammazione e Catarro vescicale
DEPOSITO GENERALE: A. BERTELLI e C. MILANO
1 Scatola L. 3,50 più cent. 60 pel porto. 3 Scatole (per mali cronici) L. 9.50 franche.
In Roma — *A. Manzoni e C.* e presso le farmacie: *E. Berretti*, Via Frattina — *C. Perretti*, Via Nazionale 228 — *Candioli A.*, Via Nazionale 72 — *Marianecci Paolo*, Tritone 16 — Farmacia Internazionale *Candioli*.

DATTERI
Buono, economico regalo per le feste
Inviando L. 5 a **C. Garsia, Tunisi**, si riceverà franco-porto in Italia un elegante pacco postale (3 Kg.) di scelti datteri della Tunisia. Non si spedisce contro assegno. Non si accetta carta-moneta. c 13392

Elettricità
FOTOGRAFIA

Gratis catalogo illustrato
C. ACERBONI - Venezia

Coperte di Seta
a L. 10 - L. 12 - L. 15

Queste coperte sono di pura seta damascata con frangie colori assortiti e cioè: Granate — Gialle — Verdi — Celestine — Olive — Bleu, oppure a due colori e cioè Granate damascate Gialle — Celestine damascate Gialle, ecc. — I prezzi sono per quelle da letto da una piazza metri 240×100 L. **12**. — Per letto di una piazza e mezza 240 per 240 L. **12**. — Per letto matrimoniale 240×300 L. **15**. — Per letto grandissimo 270×320 L. **19**. — Copra guanciale con tre frange L. **3**. — Coperte di vero piquet inglese per letto matrimoniale 240×300 L. **15**. — Id. con frangie L. **16**.

Dirigere richieste con relativo importo più L. 0.60 per spese di spedizione alla **Prima Casa di Liquidazione permanente** 64 M
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Speronari, 6 — MILANO.
Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il quinto.

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è senza dubbio quello dei **Fratelli Grilli**. Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. 7172 F

MANDOLINI
sistema napolit. garantiti lire 12
CHITARRE VIOLINI
CORDE ARMONICHE
Ocarina *col Metodo*, L. 1.40
Flautino » » » 2,25
● Si spedisce gratis e franco ●
NUOVO CATALOGO ILLUSTR.
V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano**. — Musica, accessori.

Diffidarsi delle imitazioni

Giuocattoli e Regali
Regali e Giuocattoli
sono i soli articoli che si cercano per il
Natale, Capo d'Anno, Epifania
L'unico negozio ove potete trovare la più elegante, accurata e variata scelta di
Regali e Giuocattoli
è presso i Signori
FINZI E BIANCHELLI
ROMA - Corso, 375 a 379 - ROMA
L'attenzione del giorno è la « **MIGNON** » Bambola alta **45 centimetri** vestita in Setin la più deliziosa, perchè accompagnandola per le braccia, fa il movimento della testa e delle gambe, imitando a perfezione una bambina che fa i primi passi.
Prezzo L. 6.50 - franca nel Regno L. 7.50
Non dimenticate di visitare i magazzini **Finzi e Bianchelli**, Via del Corso 375 a 379 - **Roma**. 13582 R

RODOLFO DITMAR
FABBRICA DI LAMPADE FONDATA NEL 1840
ROMA — Corso Vittorio Emanuele, 13, 15, 17 — ROMA

Lampade per tutti gli usi: per sala da pranzo, salotto e stanza da letto. — Lampade ad olio per studio. — Lanterne, bracciali e lampade da parete, lampadari a cera ecc. — Specialità in lampade da pavimento e lampadine per signora con paralumi in seta.

IN ARTICOLI PER REGALI grande assortimento in Pendole e Candelabri — Tavolini — Calamai — Anfore — Alzate — Porta biglietti — Piatti da muro, ecc.

Si fanno riparazioni e lampade ad olio si riducono a petrolio con becchi ultimo sistema.

Vendita del rinomato « *Petrolio di sicurezza* » incolore - inodore - inesplodibile.

I Cataloghi si spediscono *soltanto in imprestito* a chi ne fa domanda ben specificando il genere che si desidera.

CAMICIE di lana
A L. 2
franco di porto

100000 camicie di pura lana a doppio petto, guarnite in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla, sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta che le mette in vendita ai seguenti prezzi:
Una camicia L. 2.— fr. di porto
Sei camicie » 10.80 » »
Dodici camic. » 21.40 » »
Dirigere richiesta col relativo importo alla Prima Casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente
VIA SPERONARI, 6, MILANO
Grandi Magazzini della cessata Cooperativa commerciale.
Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il 5° dell'importo.

GRATIS contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo spedisce il *Grande Bollettino* delle liquidazioni con oltre mille differenti articoli. 63 M

L. 5.75
Elegante mantellina per Signora di **NOVITA'** rotondità di m. 4 1/2 collo alla Medici o rovesciato. Dette Mantelline sono di vero Drapp lana in nero e bleu.
Dette in Drapp Biwer L. 7.50
Dette in Stoffa Ratinè » 8.75
Affrettare le ordinazioni coll'importo od in assegno anticipare L. 2 alla Ditta **L. Spiteri-Delfanti** via Amedei, n. 9, Milano. - Unire L. 0,60 spese postali. 26 M

Guida del pollicoltore (Anno IX)
bimensile riccamente illustrata
UNICO IN ITALIA
ROMA
Lire 5 all'anno
Numeri di saggio gratis.

Società per iscrizioni e réclames in lettere
BRILLANTI
CONCORSO ALLA NOMINA DI AGENTE
che viene aperto per ogni città italiana che sia Capoluogo di Provincia (eccettuato Roma).
Le norme e condizioni verranno fornite a coloro che entro il 10 Gennaio 1897 invieranno richiesta unendo francobollo per la risposta alla
Società per iscrizioni e réclames in lettere brillanti
45 — *Portici Stazione — Roma.*

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 3. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

PARAFULMINI
Asta ferro due pezzi L. 14,50
Collarino di bronzo » 2,50
Punta rame alt. cm 20 » 3,50
Corda rame a 8 filoni » 0,90
Piastra di rame 30×30 » 6,50
Parafulmine compl. » 30,—
LISTINO GRATIS - *Ogni spedizione è accompagnata da relative istruzioni.* **DALLE MOLLE** e C. fornitori dello Stato e delle ferrovie, **Via Due Macelli, N. 40 e 41, Roma.** 2663 R

Avvisi economici
Centes. 5 la parola
Minimum Lire Una

Vendesi affittasi. Vendesi un elegante coupè fabbrica viennese, affittasi una bella scuderia rimessa con acqua marcia. Indirizzo: Via Merulana, 174. c 13745

Quartiere mobiliato d'affittare di 7 camere e cucina libero, con grande terrazza in via Napoli 24, primo piano. c 13749

Cedesi accreditato negozio di vetture per città e campagna posto in posizione centralissima in Roma. Condizioni favorevoli. Per trattative rivolgersi al Magazzino di biancheria Ballario, via Colonna N. 36. c 13772

Da signore distinto cercasi camera mobiliata presso persona sola. Enrico Galliano, 190 Posta Roma. c 13897

Cameriera trentenne educata capace dirigere casa, cerca posto preferibilmente presso persona sola, anche fuori. Ottime referenze G. D. posta Roma. c 13928

Cercasi per casa signorile primo cameriere abilissimo per servizio tavola. Condizioni vantaggiose. Occorrono certificati referenze di case signorili esclusi alberghi. Dirigersi G. B. Venezia.

Jeune domicile, avec diplome superieur, connaissance langue française, anglaise, désire place institutrice, demoiselle compagnie. Bonnes références; écrire E. P., poste Perugia. c 13869

Signore distintissimo trentenne desidera conversare in francese o tedesco con signora o signorina dando cambio fra cui letteratura italiana. Serietà. Scrivere Alpinias 106, fermo posta, Roma. c 50

Signorina trentenne, istruita, carattere affettuoso, collocherebbesi presso signore solo attempato quale governante e direttrice casa. Scrivere c 19854 m, Haasenstein e Vogler, Milano. 55 M

Offronsi oltre lire 1000 a chi procura impiego qualsiasi a giovine serio e colto. F. Manzoni, posta Roma. c 93

Cedonsi avviato negozio centralissimo poco capitale, e cercasi giovane con cauzione. P. Scipione, posta, Roma. c 94

Cercasi, possibilmente posizione centrale, camera ben mobiliata oppure camera salotto con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia, disposta fare pensione persona sola. Scrivere indicando prezzo, Febo 26, posta, Roma. c 78

Signore forestiere desidera camera con pensione presso persona o famiglia distinta per imparare la lingua. Scrivere condizioni A 69, Haasenstein e Vogler, Roma.

Leggendoti 22 piansi. - Cambiare sarebbe confessare. — Impostando personalmente sicurissima. Altrimenti Torre Angelo 94068889 numeri, primo, quinto, lineati. Stabiliscemi segnali, sempre possibili, visibili, indicanti letto, impostato; altro mancanti. Penso incontrarti ora tardissima, oppure altrove. — Rifletti... istruiscemi. Amoti pazzamente. Augurii 1897. L. M. c 52

Edera. Malgrado tue sconfortanti considerazioni, amoti perdutamente. Ammaliommi fascino irresistibile tuoi occhioni tumidi. — Vivo sconfortato uniformandomi destino. Innumerevoli ardentissimi... OSMAN. c 49

Dante Divino. Auguroti felicità: tue espressioni angeliche calmano dolore eventi sociali; piango confortato affetto tuo, che, centuplicato, ricambiati tua BEATRICE. c 48

Beana. Forse gentilezza cercherà adosso, troberà auguri vivissimi. Ignoro se vide precedente. c 59

Mio buon angiolo. - Solo giovedì mezzogiorno ebbi tua cara lettera; puoi immaginarti quale dispiacere provai mancare gentile convegno; mi perdoni? Dolce speranza avere tua stretta mano, tuo sorriso sono passato stamane ora convenuta; non vidi nè mio tesoro nè segnale. Perchè? sono angosciato ed incomincio ben tristamente nuovo anno. Come stai, angiolo mio? Hai passato tranquillamente festa ieri? Non so cosa pensarne; dubbio atroce agitami [illegible] e bramerei vederti per assicurarmi nulla turbò tua pace. Quando ti vedrò? Presto? Ti amo tanto e vorrei tu fossi tutta mia come tutto tuo è il tuo per sempre.... c 87

Carlo Teodoro. Ho spedito pacco. Verrò possibilmente domani. Saluti FRANZ. c 69

A. B. Dimenticarti sarebbe morire! Lo vuoi tu? Bruciarli, distruggerli, giammai. Sono mio conforto, mia consolazione. Mirai e rimirai quel fiore che non distrussi mai e conserverò finchè vivrò. Mi hai perdonato davvero? Si perchè sento che mi vuoi bene ancora. Ritorna a me, ti prego toglimi da tanta angustia, da tanto dolore. Domani vedrotti finestra ora quattro, non mancare, ti scongiuro per quanto hai di più caro al mondo. Senza te non vivrei più. Un milione di saluti. c 77

Fides. Ierimattina cercatti inutilmente impressionami tua assenza luogo destinato spiegami causa. Attendoti martedì. Pensami. c 85

Laura. Grazie, amor mio, bigliettino portantemi notizia. Non risposi causa diretti. Quando rivedremci? Come anelo momento! Sembrami secolo non aver visto tuoi occhi così belli specchiarsi miei, bearmi tuo sorriso. Almeno potessi lettera confortarmi. ENZO. c 83

Corrispondenza privata
Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.

Parapioggia. Farcsti meglio tacere, sono assai malcontenta di te. Avvocato informerà, rispondimi non dimenticarmi. Affettuosi. c 73

Appassionatamente. Non si offende chi s'ama, nè io sarei sì vile da permettermelo. Dandomi quel cerchietto d'oro, mi dasti tutta te istessa e m'appartenevi, perciò le tue piccole pene, dovevano, potevano appartenermi. Giudicami severamente quanto vorrai, anzi non perdonarmi, ma giacchè io non sono nulla per te, accetta da un cuore straziato che ti stima il doveroso add.o. c 81

Fratello. Ricordando pseudonimo, accetta saluto appassionatissimo. Arrivato, scrivi tuo CE. c 92

Amour Ardent. Grazie, sei stata ben gentile. Molto carino e graditissimo. c 59

Bona, carissima! Lusingomi aggradirai fervido augurio di ERNESTO. c 79

Scarpino. Roma. Ringrazia, abbraccia bambina mia, suo ricordo; mi piace tanto, impaziente vederti, penso solamente bambina. Vivi tranquilla nulla potrà cambiarci, ovvero? Cura tua salute, sembri sofferente... per carità. c 60

2 VESTITI per Lire 10
1. Metri 3 Scviot nero, bleu o marrone per un vestiario da uomo.
2. Una maglia Maco da inverno.
3. Un paio mutande da inverno.
4. Metri 6 Flanella per abito da signora.
5. Due paia calze colori fini.
6. Due fazzoletti bianchi.
7. Un pacco gram. 400 candele.
8. Due eleganti sime cravatte.
9. Una salvietta 60|80.
10. Sei pezzi sapone Wilson.

Inviare vaglia a **C. Costanzi**, via Quintino Sella N. 2, **Roma**. Aggiungere L. 1 per spedizione.
N. B. Guardarsi d'altri avvisi consimili essendo la nostra merce delle primarie fabbriche d'Europa.

2 - Via Uffici del Vicario - 2
OROLOGERIA, OREFICERIA S. STOPPA
Specialità Remontoir in argento L. 12.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria
Grosso — **Dettaglio**
N. DEMMA e C.
Studio Guantai nuovi, 33, p. 2.° - NAPOLI
MAGAZZINO, TOLEDO, 324
Casa grossista fondata nel 1875 con fabbrica propria in Germania. Specialità, interi ripesti argento 800 millesimi, battuti a conio.
Estesissimo assortimento in tutti gli articoli sia in oro che in argento per regali, e tutto legalmente garentito.
Album posateria gratis a chi ne fa richiesta.
Grazioso regalo ai compratori. 61 N

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea, malattie spinali, ecc.
Pillole rigeneratrici di Piraguaia
approvate dalla Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.
Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati l'impotenza la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.
Non affaticano lo stomaco, perchè privo di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15, (comprese spese postali).
Deposito in Napoli, presso il prof. Gaetano Iovine nel, dispensario sifilitico e delle malattie uterine in via Cirillo, n. 3. 12229 N

Pubblicazioni di **ULRICO HOEPLI** Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO
IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani
La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia.	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI	» 2 —
	solidamente legato	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI
ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO
DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc. ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE
La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Anno: Edizione di lusso L. 16, Economica . . . » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

REGALO ALLE SIGNORE per sole LIRE DIECI
spedite con cartolina vaglia alla Ditta **Baroni** (Napoli) via Duomo, 180, si riceve franco di porto in tutto il regno:
Elegante pellegrina per Signora in pelliccia nera *façon Mongolia*, modello *Etiopia*, collo *Stuarda*, orlettata e trapuntata in *satin* nero. Detta in colore *marron* lontra L. 12.

I migliori
e a più buon mercato

FIEDLER St. Brigida 28 NAPOLI ORDINAZIONI RIPARAZIONI SPEZIALITÀ FUMATORI

Articoli **per fumatori** si trovano da FIEDLER, St. Brigida, 28 NAPOLI. Chiedere **Catalogo** illustrato. 13307 T

DEPILATORIO
Innocuo e Prontissimo
leva in pochi minuti i peli e la lanuggine dalle braccia e dalla faccia senza danneggiare la pelle. — **L. 2 il flacon - per posta L. 2,80.**
Farmacia Spreafico di C. Polli
MILANO - Via Solferino, 30.

SI È RIAPERTO l'antico negozio di specialità, per fumatori, di oggetti di spuma ed ambra con grande assortimento di collane di ambra. — Si fanno riparazioni. c 13796
ROMA, Via della Colonna, 40 - PIETRO VITTORI.

NELLE
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA
e loro conseguenze
i Medici raccomandano
le premiate pillole di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
(preparazione brevett. dal Creosoto)
perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai **disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.
Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie ed al laboratorio chimico farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
Corso San Celso, 10, Milano

Capelli bianchi o grigi
Riacquistano il loro colore naturale e la forza giovanile con poche applicazioni di
Quinia Hair Vigor Brooks (PROGRESSIVA)
IL MIGLIORE DEI RISTORATORI PEI CAPELLI
Limpida, Non macchia, Non impedisce l'arricciatura
Per un immediato effetto domandare la
Quinia Hair Color Brooks (ISTANTANEA)
in un solo liquido, indicando se per
Nero, Bruno, Castano o Biondo scuro
GROSSISTA PER L'ITALIA [illegible] - Milano
Vendonsi a L. 4 la bottiglia e dai principali Farmacisti e Profumieri.
Roma: Profumeria Dea dei Fiori, Via Maddalena 44, A. Pasquali, Via Condotti, Schiaggal F., Corso 390, Tarquinio Gentili, Via Convertite, 12

Non più BLENORRAGIA nè GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE
Marca di fabbrica
Guarigione **garantita** in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) o la **Iniezione indiana** L. 3,50, più cent. 60 spesa postale. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 12 alle 18. Farmacia Coop. **G. Torresi**, **Via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano e Roma* Farmacia Tarta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — D. Lancellotti e C., *Napoli* — Moscatelli, *Genova* — Fossati, *Spezia.*

Pacco Campione N. 4
SAVOJA-PETROVICH
modificato per
NATALE E CAPO D'ANNO
Valore Lire 40
per sole Lire 10

Spedite alla Prima Casa di Liquidazione Permanente **MICHELE DE-CLEMENTE, via Speronari, num. 6, MILANO**, tutti ricevono:
1. Taglio di 3 metri di cheviot alto m. 1.40 sufficiente per un vestito per uomo — oppure 8 metri di flanella alta cent. 60 sufficiente per un vestito da signora — oppure un orologio a sveglia.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Uno splendido tappeto per tavolo di vero damasco con frangia 120 per 120 oppure una sciarpa di lana Berlino per signora.
5. Un soppedaneo colla parola « Salve » — o un necessair tascabile per toeletta — o un cabarè Savoja-Petrovich.
6. Un copribusto per signora — oppure un busto — o una maglia per uomo — o una bottiglia di Acqua Chinina De-Clemente.
7. Dodici rocchetti a filo bianco o nero, o una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio inalterabile simile argento — oppure una scatola di cipria veloutine profumata.
9. Fermaglio in Alluminio — o tre pezzi di sapone profumato in una scatola — o una pipa di radica.
10. Agoraio con 25 aghi assortiti — o un fischio della Sirena.
11. Un anello nero americano con simile brillante — oppure un almanacco da sfogliare con blocco di 365 fogli per l'anno 1897.
12. Un piattino con l'effige delle loro A. R. Savoja-Petrovich.
13. Un almanacco pel 1897 in cromolitografia per portafoglio.
14. Un almanacco mensile da spogliare pel 1897.
15. Una copia del giornale *La Ricchezza.*
16. L'abbonamento per tutta la vita ai Bollettini delle liquidazioni della Casa De-Clemente.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 1. 32 M

AVETE NEGOZIO?
Allora una delle 5 operazioni che hanno luogo sempre tra voi e il vostro personale ed il cliente devesi prenderne nota e questo lo potete fare evitando sbagli e dimenticanze col sistema del
REGISTRATORE DI CASSA
il quale registra per voi le 5 operazioni cioè: 1. Vendita a contanti. — 2. Vendita a credito. — 3. Ricevuta di denaro in conto od a saldo. — 4. Pagamenti. — 5. Cambio di valuta.
Dietro richiesta si spedisce elenco delle ditte che hanno adottato il sistema.
The National Cash Register Co. — *Via Dante, 9 - Milano.* 56 M

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jh. MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.** ? ?

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3809 M

NON PIU' ARTICOLI DI GOMMA
Preservativi igienici per Signore e Signori
contro le malattie veneree. — *Sono a disposizione mille lettere di lode di medici ecc. ecc.*
1|1 Scatola (12 pezzi) L. 4. — | Porto
1|2 Scatola . . . . » 2.10 | Cent. 25
S. SCHWEITZER - Farmacia - BERLINO O.
Holzmarktstrasse 69-70
Ogni scatola deve portare la marca di fabbrica qui in calce. *Qualunque preparato simile è una contraffazione.* Dep. gen. per l'Italia *Kleiner e C., Roma, via del Gambero 37.*
SCHUTZ-MARKE. D. R. G. M. 42469

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE
che tutti **i Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi**. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione L. **6**. Contro rimborso L. **6.80**. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere, via del Sole, Savigliano**, Piemonte. 15778

Giuocattoli istruttivi per l'Epifania
Giroscopio perfezionato
con doppio cerchio indicante i movimenti della terra, scatola girante e 12 altre posizioni.
Scimmie meccaniche - Lottatori
TUTTE NOVITÀ
Presso **ULDERICO HOEPLI, Corso 401**, dove trovasi anche una ricca collezione di stampe, incisioni classiche antiche e moderne. Studi per disegno — Carte geografiche. c 13671

IN REGALO si spedisce, inviando cartolina vaglia da L. 0.20, dalla Ditta Pacelli di Livorno l'elegantissimo *Album dei lavori donneschi.* 11779

40 metri di tela
ALTA CENT. 70
A L. 14.
Questa tela fortissima, bianca e senza appretto, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare. Migliaia di pezze vendute finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua soverchia bontà una pezza supera spesso i 5 chilogrammi, pure con una sola lira in più si spedisce franca di porto.
Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 16. Idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 19.
Tela di lino fortissima non plus ultra alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22, — alta cent. 75, ogni 40 metri L. 24, — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 26, — alta centimetri 90, ogni 40 metri L. 30.
Avete dei dubbi?
Domandate il campione e vi verrà spedito Gratis dalla prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
MILANO - Via Speronari, 6.
Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle Liquidazioni.
Dirigere richieste di ogni pezza di 40 metri con lire 14 più L. 1 per le spese di spedizione, oppure con L. 2 e si pagherà al ricevere L. 13,25. 65 M

Stab. tipografico della *Tribuna*
Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C.
Deposito in Roma, via Palermo, 4.